

Ritorni: TBS, La Buona Stampa sa - via Fola 11 - 6963 Pregassona

La Pesca

Numero 1 - Febbraio 2020 - Anno CXV



PAGINA 3

**A Gordola l'assemblea
dei delegati FTAP**

PAGINA 28

**Nuove regole
di pesca nel 2020**

PAGINA 32

**Microplastiche
nei laghi**

Posta CH SA
CH-6963 Pregassona
GAB

La Pesca

Organo ufficiale della
Federazione ticinese
per l'acquicoltura e la pesca



Numero 1 - febbraio 2020
Anno CXV

Periodico con 4 pubblicazioni annuali
di cui 2 abbinate al periodico della FCTI
(Federazione cacciatori ticinesi)

Corsi per nuovi pescatori
www.ftap.ch
(iscrizioni unicamente tramite modulo online)
e-mail: corso.pesca@bluewin.ch
telefono 079 250 63 37
lun-ven dalle 16.00 alle 18.00
sab dalle 10.00 alle 12.00

Cassiere
Gianni Gnesa
telefono ufficio 091 751 96 41
fax 091 751 52 21
e-mail gnesa@gruppomulti.ch

Redattore responsabile
Raimondo Locatelli
via Massagno 7 CH-6952 Canobbio
telefono e fax 091 940 24 80
e-mail raimondo.locatelli@ticino.com

Cambiamenti di indirizzo
Claudia Dell'Era
Strada Bassa 5 CH-6959 Piandera
telefono ufficio 091 911 50 75
natel 079 241 57 10
e-mail claudiadellera@bluewin.ch

Pubblicità
TBS, La Buona Stampa sa
Servizio di pre stampa
via Fola 11
CH-6963 Pregassona
telefono +41 (0)91 973 31 71
fax +41 (0)91 973 31 72
e-mail pubblicita@tbssa.ch
www.labuonastampa.ch

Impaginazione e stampa
TBS, La Buona Stampa sa
Servizio di pre stampa
via Fola 11
CH-6963 Pregassona
telefono +41 (0)91 973 31 71
fax +41 (0)91 973 31 72
e-mail info@tbssa.ch
www.labuonastampa.ch



Sommario

- 22** Ripopolamento di laghi alpini e bacini artificiali del Ticino nel 2019
- 30** Seminate oltre 8000 alborelline nelle fascine tra Agno e Magliaso
- 35** Domenica 29 marzo 2020 «Sagra del pesce» al Burbaglio
- 35** Giornata svizzera della pesca in agenda il 28 agosto 2021
- 36** Rapporto sui corsi di pesca nel 2019: 483 le presenze ed aumentano i giovani
- 38** Nel guadino dei più fortunati
- 40** «La Leventinese» presenta il suo incubatoio a Lavorgo

Ultimo termine per l'invio
di testi e foto per il prossimo numero:
20 marzo 2020

In copertina: nel golfo di Agno, lungo la riva che si inoltra sino a Magliaso, è stata realizzata una peschiera galleggiante, formata da fascine ancorate al muro. Questa nuova tecnica sta dando ottimi risultati, per cui si pensa di applicare tale metodologia anche nel lago Verbano. Foto di Tiziano Putelli

A Gordola l'assemblea dei delegati FTAP

Visto l'art. 19.1 dello statuto FTAP, la 107.ma assemblea dei delegati della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) è convocata per

**sabato 7 marzo 2020 alle ore 16
al Centro di formazione SSIC a Gordola**

(parcheggi riservati a disposizione)

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 106.ma assemblea del 2 marzo 2019
4. Relazione del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2019
7. Proposte delle società
8. Organizzazione dell'assemblea della Federazione svizzera di pesca in Ticino nel 2020
9. Designazione della località per l'assemblea FTAP 2021 e nomina dei revisori
10. Eventuali

*Per la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca
il presidente dott. Urs Luechinger
la segretaria generale Claudia Dell'Era*



Cartina che indica come si arriva al Centro di formazione della SSIC; per il navigatore, via Santa Maria 27, 6596 Gordola. Parcheggi disponibili vicino al centro SSIC; assemblea e cena nello stesso luogo.

Il saluto del sindaco di Gordola, Damiano Vignuta



Con piacere ho accolto la notizia che l'assemblea dei delegati della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) del 7 marzo 2020 si terrà a Gordola, presso il

Centro di formazione SSIC (Società svizzera impresari costruttori).

Gordola è un Comune di quasi 5'000 abitanti e si trova in una posizione privilegiata, all'imbocco della valle Verzasca e a ridosso del lago Maggiore, per cui - anche se non si affaccia direttamente sullo stesso - vi è un legame molto stretto.

Nella mia esperienza di vice sindaco prima e di sindaco ora, sono stato confrontato con progetti e dossier che coinvolgevano anche questioni legate all'ittica e ciò mi ha permesso di comprendere

meglio la materia, che non è per nulla scontata anzi. I cambiamenti climatici che avvengono oggi, sempre più violenti ed estremi, mettono in pericolo gli ecosistemi in generale e anche quello legato all'acquicoltura, di per sé già fragile e dipendente da diversi fattori esterni, non è immune da questi pericoli. L'incessante progresso e una politica ai diversi livelli che non vuole sempre adottare le necessarie misure alla salvaguardia della fauna ittica non devono essere una scusante per gli amanti di questo mondo per non fare la propria parte e sollecitare chi di dovere ad intraprendere provvedimenti per poter permettere lo svolgimento del vostro hobby, quali ad esempio la rinaturalizzazione dei canneti, la valorizzazione del materiale legnoso flottante sui laghi e la riduzione dei microinquinanti, intensificando altresì la

posa di alberelli per facilitare la riproduzione di specie autoctone (pesce persico e lucioperca) e di gabbie flottanti per lo svezzamento di avannotti di coregone e trota. Senza dimenticare l'annosa battaglia dei deflussi minimi, ancora in corso.

Come sindaco mi impegno con passione sui temi della sostenibilità e il mio Comune ha attuato diverse misure: penso, ad esempio, all'importante progetto di sistemazione del riale Carcale, in via di conclusione, o al progetto di valorizzazione dell'alveo del fiume Verzasca.

Da parte mia e del mio Comune cerchiamo di mettere in atto misure a tutela dell'ambiente, una piccola goccia che deve essere seguita anche da un cambio di mentalità: è grazie anche a Federazioni come la vostra che ciò può accadere per noi ma soprattutto per le nostre generazioni future!

Il benvenuto della Società ticinese pescatori sportivi



Care amiche e amici pescatori. Sono stupefatto! Sì, perché il mondo è pieno di contrasti! Se l'anno scorso ad organizzare l'assemblea dei delegati FTAP l'incarico è

stato affidato alla società più grande del Cantone Ticino e anche tra le più vecchie, quest'anno tocca alla più piccola nonché la più giovane. Sono felice e sono anche fortunato, essendomi stato conferito l'onore di organizzare l'assemblea annuale dei delegati per l'anno 2019. Anzi, sono doppiamente felice e fortunato! Infatti, la data coincide con il 40.mo di fondazione della Società ticinese pescatori sportivi (STPS). Quarant'anni possono sembrare pochi rispetto a società che hanno superato i 120 anni, ma non è così e lo spiego in poche parole.

La STPS, ultima ad essersi affiliata alla FTAP e senza diritto di tessera soci, è stata fondata nel 1979 da un gruppo promotore, co-

stituito dai presidenti di sodalizi sportivi del Ticino. L'obiettivo iniziale era di riunire in un sodalizio tutti i club che praticavano la pesca competitiva; lo scopo sociale era promuovere la diffusione delle gare nel Cantone, organizzare i campionati ticinesi di pesca, la selezione e la preparazione degli elementi adatti alla partecipazione ai Campionati svizzeri, europei e mondiali della specialità. La seduta costitutiva ha avuto svolgimento il 19 febbraio 1979 a Sant'Antonino, alla presenza di ben 17 fra società e club. A primo presidente è stato eletto Antonio Cuomo del Club pescatori sportivi Chiasso; tra i soci fondatori merita una segnalazione il compianto Secondo Gris del Club pescatori Lugano. Successivamente, la presidenza è stata assunta da Giovanni Codioli del Pesca club Morobbia. Antonio Spinosa, che figura pure nella lista dei presidenti, nel 1988 ha organizzato il primo Trofeo ragazzi in seno al neo-costituito Movimento giovanile; in quell'anno, peraltro, la STPS ha conosciuto il suo massimo sviluppo, considerando che contava ben 27

fra società e club di pesca sportiva. Poi, pian piano ma inesorabilmente, è iniziato il lento declino, tanto è vero che - ad esempio - nel 1993 il numero era sceso a 17 società e nel 1996 - in un momento di aperta crisi per quest'associazione mantello dei pescatori sportivi ticinesi - si è arrivati a contare «solo» 13 club ripartiti in due sezioni: il «Movimento trota» e il «Movimento colpo».

In questo nuovo millennio è iniziato un periodo travagliato che, per certi versi, continua tuttora: infatti, da anni il Ticino è perlopiù lontano dalle brillanti e numerose, persino clamorose, affermazioni in competizioni di ogni grado e, d'altra parte, i concorrenti sono sempre di meno, con un interesse per le gare di pesca fortemente in calo. Fra i dirigenti ricordiamo pure Andrea Bariffi, mentre dal 2010 - dopo un nuovo mandato ad Antonio Spinosa - ha operato Raffaele D'Agostino. Il Ticino ha comunque potuto festeggiare tanti campioni nel contesto svizzero ed europeo, nonché buoni piazzamenti in manifestazioni a carattere mondiale:

vanno tutti ricordati con piacere. In questo momento, però, sono rimaste in seno alla STPS soltanto 7 società.

Per chi non lo sapesse ancora, sono giunto al mio terzo e ultimo mandato biennale alla guida della società, che lascerò nel 2021. La ragione della mia rinuncia risiede semplicemente in un profondo mutamento etico nel mio modo di pescare e praticare la mia passione: infatti, alle mattanze di trote preferisco la pesca ecosostenibile e - se esco

a pescare, ovunque mi trovi - non devo necessariamente fare il numero, come si suol dire. Preferisco assaporare il paesaggio, la natura e la compagnia degli amici che ho accanto. Non voglio di certo fare come la famosa Greta Thunberg e men che meno assomigliarle, ma ricordatevi che noi abbiamo l'obbligo di consegnare i nostri ecosistemi acquatici e non ai nostri nipoti, così come l'abbiamo preso in consegna noi. Di fatto, però, siamo confrontati con laghetti pieni di

pesci morti, corsi d'acqua inquinati e rive «popolate» da una miriade di scatolette vuote dei vermi.

Ci sarebbe ancora molto da dire, ma mi limito ad osservare che vien sempre meno il rispetto per la natura. Ricordatevi comunque almeno questo: alla fine, chi perde veramente saremo noi!

Chiudo con l'auspicio che quest'assemblea federativa, abbinata al 40° della STPS, sia un momento di distensione e camerateria per tutti.

Rapporto del Comitato direttivo per il 2019 di Urs Luechinger, presidente della FTAP

Come ogni fine di anno, qui di seguito riassumo il lavoro svolto dal Comitato direttivo della FTAP, tenendo comunque conto che questo organo raccoglie il prezioso ed indispensabile prodotto delle Commissioni, per le quali si rimanda alle specifiche relazioni.

Parole di apprezzamento

Ringrazio di cuore i presidenti commissionali Curzio Petrini (che presiede la Commissione REA), Stefano Piepoli (da poco nominato alla presidenza della Commissione dei corsi d'acqua), Ivan Pedrazzi (presidente della Commissione Verbano-Ceresio) e Maurizio Zappella (presidente della Commissione dei laghetti alpini). Ringrazio anche tutti i membri delle Commissioni citate che, volontariamente, partecipano ai lavori per il bene della pesca in generale. Desidero altresì ringraziare i membri uscenti della Commissione consultiva per la pesca (istituita dal Consiglio di Stato), ovvero Franca Malaguerra (presidente della Biaschese), Claudio Jelmoni (presidente della Locarnese), Paolo Giamboni (ex presidente della Mendrisiense), Maurizio Costa (presidente della Ceresiana) e Roberto Alberti (presidente dell'Alta Leventina). Nell'ambito del rinnovo delle cariche per il 2020 al posto di Paolo Giamboni, che si è dimesso, entra Jacques Bottani (presidente della Bellinzonese), mentre gli altri rimangono al



Si guarda con particolare interesse alla riapertura della pesca al temolo, anche se con molte restrizioni.

loro posto. Apprezzamento rivolgo pure a Maurizio Zappella in quanto membro della Commissione per gli spurghi dei bacini idroelettrici, gremio pure istituito dal Consiglio di Stato. Ringrazio anche nuovamente Franca Malaguerra che, con Ezio Merlo, per raggiunto limite di anni di permanenza in una Commissione del Consiglio di Stato (12 anni), lasciano la Commissione per la gestione degli uccelli ittiofagi nella quale hanno lavorato assiduamente ed ottenuto risultati di non poco conto, in particolare per la gestione del cormorano lungo i corsi d'acqua. Per lo smergo e l'airone cenerino, la Commissione

si deve attenere alle disposizioni federali che, nel caso specifico, vengono protetti eccessivamente e a nulla è valsa la mozione di Fabio Regazzi, il quale voleva introdurre queste due specie in un regime di gestione più elastico di quello attuale ma che - per un pugno di voti contrari (anche di alcuni dei nostri deputati ticinesi, il cui nome non è un segreto) - al Consiglio nazionale è stato bocciato. In seno a questo Gruppo degli uccelli ittiofagi sono stati proposti Stefano Piepoli e Urs Luechinger.

Gianni Gnesa, nostro vice presidente nonché cassiere, merita un particolare elogio in quanto, oltre >>



Rifiuti e microplastiche, una piaga per i nostri corpi d'acqua.



Il fiume Maggia attende da anni un deflusso minimo... vitale.

a queste cariche, ha assunto quella di cassiere della Federazione svizzera di pesca e si «smazza» lunghi viaggi per poter partecipare ai lavori del Comitato centrale.

«Altri due» che si spostano molto per la pesca sono Ivan Pedrazzi ed Ezio Merlo, i quali ci rappresentano in seno alla Commissione internazionale italo-elvetica per la pesca. Un grazie ancora anche a loro.

Enorme impegno è profuso da Claudio Jelmoni e il suo team, siccome essi organizzano molti corsi di introduzione alla pesca che accolgono 450-500 persone ogni anno.

Anche a loro va il dovuto ringraziamento.

Voglio concludere con una particolare menzione per Curzio Petrini che, in occasione della prossima assemblea della FTAP prevista il 7 marzo 2020, lascerà la carica di presidente della Commissione REA (Recupero Ecosistemi Acquatici) nelle mani del suo vice presidente Diego Lupi, e ciò nel segno della continuità in un campo assai articolato e complesso. Curzio è una colonna della FTAP: nell'ambiente pesca tutti lo conoscono e gli riconoscono l'enorme lavoro svolto in

tanti anni di militanza, come pure per i numerosi risultati raggiunti. Non dimentichiamo che Curzio ha diretto con molto successo la Commissione dei corsi d'acqua prima di diventare il primo presidente della Commissione REA. A lui vanno i ringraziamenti soprattutto per il coraggio che ha avuto nel promuovere il cambiamento di molte cose e, in primis, alcune misure minime di cattura.

Ho voluto anticipare questi specifici ringraziamenti in quanto, come avete potuto leggere, care pescatrici e cari pescatori, vi sono stati diversi cambiamenti di persone nei vari consessi della FTAP e del Consiglio di Stato (Commissione consultiva, Gruppo uccelli ittiofagi, Gruppo spurghi bacini idroelettrici). Questi avvicendamenti delle persone, che per tanti anni hanno lavorato volontariamente per la FTAP, con nuovi elementi sta a documentare che la FTAP si trova in una fase di rinnovamento della dirigenza, con tutti i benefici che ciò comporta.

Deflussi minimi

Diversamente dal solito, passerò - in modo fluido e non settoriale - i temi che hanno impegnato la FTAP nel 2019.

Sono passati mesi dalla decisione del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio ticinesi sull'applicazione di maggiori deflussi lungo la Maggia, il Ticino e il Brenno. Ofima (Maggia) e Ofible (Brenno) hanno interposto un ricorso su queste decisioni, il che protrarrà l'applicazione di deflussi maggiori per diversi anni. AET, per il fiume Ticino, non ha invece proceduto a ricorrere per ovvii motivi di inopportunità e, pertanto, questo fiume sarà il primo a vedere la luce. Ciò, comunque, dopo un periodo di monitoraggio sull'attuale situazione generale del fiume e, parallelamente, il tempo necessario per adattare tecnicamente le uscite dalle centrali per i nuovi deflussi maggiori. Il monitoraggio serve per poter stabilire se l'applicazione dei deflussi maggiori ha portato, o meno, dei benefici all'ecosistema acquatico.

Rimane molto grave la situazione

della Maggia da Ponte Brolla alla foce, tanto da essere considerata praticamente senza salmonidi, e ciò a causa del micidiale connubio tra deflussi insufficienti in relazione alle aumentate temperature del clima nei periodi estivi, il che impedisce di fatto la sopravvivenza delle trote di piccola e media taglia. Anche il tratto medio di questo fiume inizia a presentare segni di compromissione alla vita delle trote.

Avremmo visto ben volentieri, da parte di Ofima e Ofible, l'applicazione immediata di un maggiore deflusso per quanto attiene il limite tecnico attuale delle uscite dalle centrali, ma queste aziende idroelettriche - senza alcun cuore e sensibilità - hanno scelto diversamente, chiedendo l'effetto sospensivo della decisione del Gran Consiglio. No comment! Potevano fare ben diversamente da quanto hanno deciso di fare, mostrando così un certo cinismo nei confronti della natura.

Microplastiche nei laghi

Il tema delle microplastiche nei due laghi ha catalizzato per mesi l'attenzione della società, e ciò certamente per il fatto che nessuno sa ancora precisamente se vi sia - da parte di queste sostanze plastiche - un effetto sui pesci e/o sull'ecosistema in generale. Il tutto è in fase di approfondimento a livello internazionale e così pure in Ticino. Molto importante è il comportamento di tutti noi, e non solo pescatori, nel non lasciare nell'ambiente tutto ciò che è di plastica e che, prima o poi, va a finire nelle nostre acque, accumulandosi in particolare nei laghi. Basta con il littering e procediamo nella sensibilizzazione della società nell'utilizzare il meno possibile materiali di plastica e, come detto, non abbandonando i propri rifiuti nell'ambiente. Speriamo che, con l'introduzione ormai quasi generalizzata a livello cantonale della tassa sul sacco, non accada il contrario di quanto auspicato, ovvero occorre rendersi conto che si può vivere il nostro enorme benessere con un utilizzo intelligente e pulito della plastica e dei rifiuti in generale.

Non dimentichiamo inoltre il tema dei microinquinanti che, si sa da anni, possono essere molto nocivi per gli esseri viventi.

In attesa delle carte ittiche

Un argomento da tempo sollevato e sollecitato dalla FTAP è quello delle carte ittiche. Finalmente l'Ufficio per la caccia e la pesca ha deciso di prendere per le corna questo tema, che inizia a produrre risultati al momento ancora sulla carta, ma che meritano di essere applicati al più presto - almeno in via sperimentale - laddove vi è il terreno fertile in termini di accettazione di un nuovo paradigma nella gestione della produzione e delle immissioni di materiale ittico nelle acque pubbliche. Si tratta di un argomento piuttosto articolato e che rimando alla relazione della Commissione per i corsi d'acqua.

Quanti cambiamenti!

Sollecitato dal mio amico fraterno Roger, con il quale sono cresciuto



Il riale Tognano opportunamente sistemato a Coldrerio.
Foto di Tiziano Putelli

sin da adolescente a base di pesci, barca, esche e tutto quanto è legato alla pesca, recentemente ho risposto ad una sua e-mail in cui allegava un articolo di giornale nel quale si citava il Cantone Grigioni (Mesolcina e Val Calanca) per evidenziare che - a partire dal 2020 - adotta nuove misure per l'esercizio della pesca. Nel nostro scambio di e-mail con piacere ho elaborato un riassunto delle modifiche recenti del Regolamento di applicazione per l'esercizio della pesca in Ticino. In particolare, qualche anno fa fece discutere il passaggio da una misura minima di cattura da 30 cm a 40 cm della trota lacustre sui due laghi. Dopo i primi due anni, nessuno ci pensa più, e tutti sono contenti di catturare le medesime trote con una misura minima di 40 cm, consentendo a tali pesci maggiori chances di potersi riprodurre. Dopo questa misura, ne sono seguite automaticamente altre: lungo il Ticino si è passati anche qui da 24 cm a 40 cm per la lacustre (con un balzo di ben 16 cm) ed anche per la fario è stata adottata la misura da 24 a 30 centimetri da Personico fino alla foce.

È da un paio di anni, peraltro, che per gli affluenti svizzeri del Ceresio vige la misura di protezione per gli esemplari di lacustre fino a 55 cm, e ciò a partire dal 1° settembre. Anche qui si tratta di una misura che, si spera, possa favorire la riproduzione della trota lacustre che rimonta i fiumi.

Alcuni anni fa la FTAP decise di adottare il principio della misura minima di cattura differenziata. Questa decisione assembleare ha portato ad una diretta applicazione, da parte del Dipartimento del territorio, di misure differenziate per i salmonidi nei laghetti alpini, arrivando addirittura a togliere la misura minima laddove è riconosciuto il fenomeno del nanismo.

Quattro anni fa abbiamo sollecitato una moratoria per la pesca al temolo; oggi siamo in grado di riaprire questa pesca, ovviamente con misure più severe di quelle precedenti la moratoria stessa, in particolare con un numero ridotto di giorni settimanali liberi alla pesca e con un numero di catture molto >>

limitato, e ciò almeno per il 2020 e il 2021. Poi UCP e la Commissione dei corsi d'acqua approfondiranno quanto accaduto in questo primo periodo con tali misure restrittive, rivalutando se andare avanti diversamente.

Sentimenti di riconoscenza al Dipartimento del territorio

Mi rendo conto che tutto si potrà dire alla FTAP ma non certo di mancare di dinamismo, anche se vi è ancora chi dice il contrario alla faccia dei risultati delle catture nelle nostre acque ticinesi in generale. Quanto scritto non è «sedersi sugli allori», e ne è testimonianza l'intensa e continua attività da parte di tutti, in modo da migliorare sui vari piani d'azione possibili: recupero degli ecosistemi acquatici e limitrofi, gestione della produzione e delle immissioni di materiale ittico, regolamentazione dell'esercizio della pesca.

Chiudo come ho iniziato, ringraziando tutta la «parte dipartimentale» che lavora per la pesca e gli ecosistemi acquatici: con la speranza di non dimenticare nessuno, cito il direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali che tanto si prodiga nell'interessarsi, in mezzo a tanto d'altro, alla pesca. Con lui segnalo i suoi più stretti collaboratori, a partire da Luca Veronese (che ha la pesca in casa), a Sandro Destefani, neo-capo della Divisione dell'ambiente e da subito



Intervento di rinaturalizzazione sul riale Carcale a Gordola (foto di Tiziano Putelli).

vicino alle nostre cause, a Tiziano Putelli che è l'uomo onnipresente e polivalente, a Giorgio Leoni in qualità di capo UCP, ai suoi giovani collaboratori Danilo Foresti e Christian Molina e al corpo dei guardapesca con alla testa Fabio Croci. Senza peraltro dimenticare tutti gli altri servizi cantonali direttamente a noi collegati: l'Ufficio dei corsi d'acqua, la SPAAS, l'Ufficio per la protezione della natura, la Sezione forestale.

L'ultimo ringraziamento va a tutti gli enti, Comuni e Consorzi, che si

sono fatti promotori a favore della progettazione e/o l'esecuzione di opere di recupero degli ecosistemi acquatici ed affini, esprimendo un FORZA a coloro che, al momento, titubano senza rendersi conto che per 1 franco di loro investimento ne giungono altri 9 dal Cantone e dalla Confederazione: ne vale la pena, o no?

Infine, esprimo di tutto cuore un caloroso augurio a tutti voi, cari associati, nella viva speranza che possiate vivere una piacevole stagione di salute e pesca.



SENTIERI D'ACQUA 3 e 4

Due pubblicazioni per tutti i pescatori

Itinerari di pesca descritti con una apprezzabile oltre che documentata puntigliosità, illustrati con fotografie, disegni e cartine; tutto quanto s'ha da sapere per una proficua, esaltante uscita di pesca.

Ordinatelo a Edizioni Graficomp
via Ligaino 44 6963 Pregassona
graficomp@graficomp.ch

Rapporto sulle attività in seno alla Federazione svizzera di pesca (FSP) di Gianni Gnesa, membro del Comitato centrale FSP e vice presidente della FTAP

Gli argomenti e le attività che nel 2019 hanno interessato la Federazione svizzera di pesca (FSP) sono stati parecchi. Cercherò di riassumere di seguito i principali temi.

Pesce dell'anno 2019

Quale «pesce dell'anno» per il 2019 la FSP ha scelto il pesce persico. Pur non essendo minacciato, in molti specchi d'acqua svizzeri la taglia delle popolazioni, la crescita e la resa piscicola mostrano una notevole diminuzione. Probabilmente, una delle cause è la riduzione - a partire dagli anni Settanta - dei nutrienti presenti negli scarichi delle stazioni di depurazione. Meno nutrienti portano a meno plancton, di cui si nutrono non solo i giovani persici, ma anche tutti i pesci «da foraggio» che diverranno fonte di sostentamento dei persici adulti. Per il pesce dell'anno 2019 la FSP ha dedicato un vino: un raffinato Riesling Sylvaner, prodotto dalla cantina GVS di Sciaffusa, che spicca per qualità e grafica della sua etichetta dedicata al pesce persico. Parte del provento derivante dalla vendita di questo vino, ordinabile direttamente via mail alla FSP, è versato a favore del progetto «I pescatori fanno scuola».

Alla «Conferenza dei presidenti» uccelli ittiofagi e calo dei membri

Il 13 aprile 2019, si è tenuta ad Olten la Conferenza dei presidenti della FSP. Questo gremio è un po' come il «Consiglio degli Stati» della pesca. I presidenti e le loro delegazioni si occupano delle tematiche attuali e fondamentali della pesca svizzera. I pescatori ticinesi, per bocca del presidente Urs Luechinger, hanno mostrato quanto sia importante agire in riferimento al problema degli uccelli ittiofagi. Hanno espressamente sostenuto l'intervento parlamentare del consigliere nazionale Fabio Regazzi che, nell'ambito della revisione della Legge sulla caccia, mirava ad includere l'airone cenerino e lo smergo tra le specie animali che possono essere oggetto di regolazione, come lo sono il lupo e



la linca. A fargli eco numerosi rappresentanti di altri Cantoni, ove la pressione di questi uccelli voracissimi è particolarmente forte e mette in serio pericolo la popolazione ittica. Il Comitato centrale della FSP, nonostante le difficoltà e i rischi indicati durante la Conferenza dal presidente centrale Roberto Zanetti, ha appoggiato le aspettative dei presenti in sala e ha sostenuto la mozione Regazzi in una lettera ai consiglieri nazionali. Purtroppo, nella seduta straordinaria di maggio il Consiglio nazionale ha respinto la mozione con 97 voti contro 93. Sempre a proposito della problematica degli uccelli ittiofagi, la Conferenza dei presidenti ha chiesto all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) di riattivare il gruppo di lavoro già esistente «Cormorano e pesca», estendendo le raccomandazioni a tutti gli uccelli piscivori.

Altro problema di primordiale importanza emerso durante la riunione è il costante calo di membri di numerose società, il che preoccupa i presidenti cantonali. Sebbene la pesca rimanga un'attività popolare e il numero di attestati di competenza dei corsi per la pesca SaNa aumenti, molte società faticano a reclutare nuovi membri. La FSP organizzerà nel maggio 2020 una conferenza «ad hoc» su questo tema, allo scopo di poter condividere con i vari presi-

denti cantonali eventuali misure di azione.

All'assemblea dei delegati FSP il problema dei pesticidi

La 139.ma assemblea dei delegati FSP si è tenuta il 15 giugno 2019 a Soletta. Una buona rappresentanza di delegati provenienti dal Canton Ticino - la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) è la seconda Federazione nazionale per numero di soci affiliati - ha seguito i lavori assembleari. L'assemblea dei delegati rappresenta sempre un'opportunità di informazione e di incontro che va al di là dei singoli steccati cantonali. I lavori assembleari hanno messo l'accento sulla questione dei pesticidi per la quale la FSP ha difeso, purtroppo senza successo a livello di risultato politico, il controprogetto alle iniziative nazionali sull'acqua potabile e contro i pesticidi. La relatrice dell'iniziativa, Franziska Herren, ha presentato con spiccata competenza i contenuti dell'iniziativa sull'acqua potabile: acque in buona salute, per gli esseri umani e per gli animali, sono indispensabili. L'acqua è vitale e non deve essere minacciata da niente e da nessuno. Purtroppo, nel corso della sessione estiva il Consiglio nazionale, dopo aver chiaramente respinto le due iniziative (come peraltro previsto), ha pure bocciato la proposta di con- >>

tropogetto con 111 voti contro 78. La FSP considera il rifiuto con grande delusione in quanto i dati scientifici sono innegabili: nelle nostre acque ci sono troppi pesticidi ed essi rappresentano, anzi, una reale minaccia per gli esseri umani e per gli animali. Il Direttivo ha altresì ripreso la questione sulla riduzione dei soci, invitando tutte le Federazioni cantonali ad agire anziché lamentarsi. La FSP promuove biennialmente la «Giornata svizzera della pesca» in programma quest'anno il 31 agosto. È, questa, un'eccellente occasione - per le Federazioni cantonali e le proprie società locali affiliate - per offrire alla popolazione attività legate al mondo della pesca, dei pesci e del loro habitat circostante. Ad un costo ragionevole possono essere organizzate interessanti manifestazioni per avvicinarsi alla popolazione. All'interno del Comitato centrale vi è stato un avvicendamento. In rappresentanza della Federazione bernese, la più grande organizzazione affiliata, è stato eletto - in seno all'Ufficio direttivo - Markus Schneider di Langenthal. Schneider rimpiazza Thomas Schläppi di Berna, che ha ripreso come biologo l'impiego di specialista delle acque presso il Centro svizzero di competenza per la pesca (CSCP).

Cambiamento climatico e pesca

I record di canicola che purtroppo si susseguono di anno in anno ci indicano quello che sarà il clima in Svizzera nel futuro. Il CSCP ha accolto l'opportunità e con i Cantoni di Argovia, Basilea Campagna, Berna, Friburgo, S. Gallo e Uri, così come la FSP, ha sviluppato il progetto «Opere idrauliche e pesca nel cambiamento climatico».

Il progetto - finanziato dall'UFAM, da vari Cantoni e dalla FSP - sarà condotto da Adrian Aeschlimann (direttore CSCP) e dovrà essere realizzato entro il 2021. Lo scopo del progetto è quello di garantire habitat per le specie indigene di pesci anche con scarsità di acqua e canicola.

Giornata svizzera della pesca

Lo scorso 31 agosto, si è tenuta la quarta edizione della Giornata svizzera della pesca. Grazie alla colla-

borazione delle Federazioni cantonali e delle società di pesca locali, ha quale obiettivo quello di proporre manifestazioni che permettano di avvicinare e sensibilizzare la popolazione a tutto ciò che ruota attorno al mondo della pesca. Su tutto il territorio nazionale sono state organizzate numerose manifestazioni, che hanno toccato il mondo della pesca a 360 gradi: dall'attività di pesca vera e propria con l'accompagnamento e l'istruzione di esperti pescatori a quelle di sensibilizzazione sulle fasi di ripopolamento e di allevamento, dalla presentazione di corsi d'acqua rinaturati sino alle operazioni di pulizia di questi ultimi. Non sono mancati gli incontri conviviali per gustare del buon pesce. In Ticino, in quest'occasione, la società di pesca «La Locarnese» ha organizzato un evento con lo scopo di avvicinare i giovani all'attività della pesca: numerosi giovani partecipanti si sono dati appuntamento sul lago Verbano grazie alle imbarcazioni e all'esperienza messa a disposizione dai volontari di questa società. A nome della FSP voglio ringraziare tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione di questa manifestazione, come pure il Dipartimento del territorio che ha permesso in quel giorno di praticare gratuitamente la pesca nei due laghi principali e nei laghetti alpini.

Altri temi

Da diversi anni la FSP promuove il progetto «I pescatori fanno scuola», che ha lo scopo di sensibiliz-

zare i giovani scolari sul tema della vulnerabilità della vita acquatica e dei pesci. Si pone l'accento sulle minacce crescenti dell'habitat dei pesci. Quest'anno il Canton Uri ha promosso un'iniziativa che ha coinvolto la totalità degli allievi di quarta e di quinta elementare di tutto il Cantone.

Lo scorso mese di settembre, durante la seduta delle Camere federali, si è tenuto il consueto pranzo annuale offerto dalla FSP ai membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Si tratta per noi di un'occasione unica per sensibilizzare i nostri politici sulle tematiche che ci stanno a cuore. Il cambiamento climatico dal punto di vista dei pescatori, il dossier idroelettrico e degli ambienti acquatici e l'inquinamento da pesticidi sono stati i temi principali che hanno accompagnato i presenti durante il pranzo, ma più importanti dei temi presentati sono stati i contatti personali.

In conclusione, rinnovo l'invito a fare una visita al sito ufficiale della FSP (www.sfv-fsp.ch) che è stato completamente rinnovato e nel quale sono riportate le principali attività che ci occupano a livello nazionale e dove vi è la possibilità di iscriversi alla newsletter per ricevere regolarmente la rivista svizzera della pesca e i vari comunicati stampa. Ringrazio tutti coloro che quotidianamente si impegnano nella promozione della pesca e nella salvaguardia della fauna ittica e del suo habitat.



Verbale della 106.ma assemblea dei delegati

Magliaso (Ristorante Golf) sabato 2 marzo 2019, ore 15.30



Ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 105.ma assemblea del 3 marzo 2018
4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2018
7. Nomina di un presidente del giorno per le trattande 8-9-10
8. Nomina del Comitato delle Società FTAP 2019-2024 (art. 20.2 statuto)
9. Nomina del Comitato direttivo FTAP 2019-2024 (art. 20.2 statuto)
10. Nomina del presidente FTAP 2019-2024
11. Proposte delle società
- 11.1 Ice fishing in Ticino (pesca sul ghiaccio)
12. Organizzazione dell'assemblea della Federazione svizzera di pesca in Ticino nel 2020
13. Designazione della località per l'assemblea FTAP 2020 e nomina dei revisori
14. Eventuali

1. Apertura

Alle ore 15.30 il presidente della FTAP apre i lavori assembleari. Viene osservato un momento di raccoglimento per quei soci amici della pesca che sono purtroppo deceduti.

Il presidente porge i saluti a tutti i delegati della FTAP, al presidente del Gran Consiglio oggi assente e rappresentato dal vice presidente Claudio Franscella, al consigliere nazionale e presidente della Federazione Fabio Regazzi, al consigliere di Stato e attuale presidente del Governo e capo del DT Claudio Zali. Saluta i deputati in Gran Consiglio presenti, ai quali - per coloro che si ricandidano - verrà data loro parola più tardi nel corso dell'assemblea. Saluta inoltre il sindaco di Magliaso ing. Roberto Citterio; il presidente della Federtiro, Doriano Jungghi; il rappresentante della Federazione svizzera di pesca Gianni Gnesa; il presidente di Assoreti Mario Della Santa e i soci onorari Ezio Merlo e Gianfranco Campana (assente); Tiziano Putelli, Fabio Croci e Christian Molina (tutti di UCP) e il capo dell'Ufficio protezione dell'acqua Sandro Peduzzi dell'UCA, Massimiliano Foglia dell'Ufficio della natura e del paesaggio e Flavio Nollo (guardiapesca cantonale GR); Antonio Walther che interverrà sul tema della pesca sul ghiaccio, esponen-

do la sua esperienza sul lago del Maloja in Engadina.

Scusati Moreno Celio, ringraziato ancora per l'enorme lavoro svolto a favore della pesca e dell'ambiente in generale, Giorgio Leoni, Danilo Foresti, Mauro Veronesi, Laurent Filippini e Luca Veronese. Saluta altresì i rappresentanti della stampa scritta e parlata.

Viene data la parola al sindaco del Comune di Magliaso ing. Roberto Citterio, che porge i saluti del suo Municipio.

Interviene quindi Maurizio Costa, presidente della Ceresiana, che informa sui dettagli legati all'organizzazione del pomeriggio e della cena e ringrazia il Comune di Magliaso per l'aperitivo che verrà offerto dopo i lavori assembleari.

Si informano i presenti dell'avvicendamento alla presidenza delle società «Leventinese» con Enzo Gallizia al posto di Antonio Gabusi e «Mendrisiense» con Christian De Piaggi al posto di Paolo Giamboni. Verrà offerto un presente a Paolo Giamboni, che è stato pure membro del Comitato direttivo per diversi anni, e ad Antonio Gabusi, oggi purtroppo entrambi assenti.

2. Nomina di due scrutatori

Vengono nominati quali scrutatori i signori Curzio Petrini e Raimondo Locatelli.

3. Approvazione dell'ultimo verbale

Il verbale della 105.ma assemblea dei delegati, tenutasi a Muralto il 3 marzo 2018, è pubblicato alle pagine 8, 9, 10, e 11 della rivista 1/2019. Detto verbale viene approvato dai delegati presenti con voto unanime.

4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni

* *Presidente.* La relazione del presidente FTAP, rispettivamente del Comitato direttivo, è pubblicata alle pagine 5, 6 e 37 della rivista 1/2019.

Il presidente della FTAP si sofferma sul tema dei deflussi minimi ed inizia ringraziando il Governo e il Gran Consiglio, pertanto tutti i deputati presenti in sala, che hanno votato positivamente, dando così il via al risanamento dei deflussi minimi lungo i fiumi Ticino, Brenno e Maggia. Erano trent'anni che si attendeva questo passo, comunque imposto da una precisa disposizione federale. Il Ticino è il primo Cantone a mettere in atto queste azioni, così da recuperare almeno in parte gli ecosistemi acquatici comprendenti le golene di protezione federale. Peccato per alcuni deputati giovani che, astenendosi dall'appoggiare questo risanamento, hanno perso l'occasione per dare seguito alle veementi richieste del mondo giovanile (ma anche non), che in tutto il mondo si sta rivoltando chiedendo maggiore attenzione all'ambiente. Difendere l'economia è giusto, ma - se l'economia va avanti a divorare l'ambiente - quando questo non ci sarà più, saremo alla canna del gas.

Viene data la parola al consigliere di Stato Claudio Zali per il saluto del Consiglio di Stato e del Dipartimento del territorio e per l'entrata in materia sul tema dei deflussi minimi e sul risanamento della forza idrica. Claudio Zali ringrazia dapprima Fiorenzo Dadò ed espone un breve commento sui prossimi interventi in agenda.

>>

Viene pure data la parola al deputato Fiorenzo Dadò in qualità di relatore del rapporto di maggioranza. Dadò si complimenta con il presidente Urs Luechinger e il Comitato direttivo della FTAP per gli sforzi profusi a favore del nostro ambiente e riprende parte del discorso tenuto in GC relativo ai deflussi minimi; ringrazia pure Luca Vetterli di Pro Natura e Francesco Maggi in qualità di deputato in GC. Invita inoltre a voler lottare tutti insieme sul grave problema del fiume Ticino. Ringrazia infine Claudio Zali per aver sostenuto e portato avanti questo progetto.

Chiuso il tema dei deflussi minimi, il presidente accenna al tema degli uccelli ittiofagi e alle novità in corso d'opera. Dà pertanto la parola al consigliere nazionale Fabio Regazzi, fautore di un emendamento nell'ambito della revisione della Legge federale sulla caccia. Fabio Regazzi, in merito ai deflussi, ringrazia tutto il GC per la votazione «storica». Poi, riferendosi al tema della revisione della Legge sulla caccia, si sofferma sul problema degli uccelli ittiofagi e, più precisamente, sulla proposta di inserire smergo maggiore ed airone cenerino nella categoria degli uccelli «da gestire» nel caso in cui procurino effetti dannosi ad altri animali, nella fattispecie i pesci in via di estinzione o in pericolo di estinzione (temolo in primis).

Interviene Claudio Zali portando l'appoggio del Dipartimento del territorio a questa iniziativa politica.

Viene chiesto all'assemblea di appoggiare l'iniziativa di Fabio Regazzi e di informare la FSP su questo voto favorevole.

La relazione del Comitato direttivo è approvata all'unanimità.

* *Corsi d'acqua*. La relazione della Commissione corsi d'acqua (*coordinatore Bruno Donati*) è pubblicata alle pagine 18 e 19 della rivista 1/2019.

Dopo la conferma da parte del coordinatore Bruno Donati di non aggiungere altro al suo rapporto, il presidente ricorda ai presenti che la Commissione è stata incaricata di collaborare con l'UCP per pre-

parare un progetto sulla riapertura della pesca al temolo entro la fine di maggio, in modo da entrare in materia in occasione della prossima seduta a settembre della Commissione consultiva per la pesca.

Viene data la parola a Claudio Zali, il quale interviene sul tema degli inquinamenti e su quello delle microplastiche, confermando che il numero di inquinamenti è diminuito ed informando altresì sulla decisione di istituire un gruppo di accompagnamento nonché effettuare azioni mirate di contrasto. Ringrazia Fabio Schnellmann per il suo impegno in questo settore. Sul tema delle microplastiche è stata fatta una prima opera di misurazione, ma il grosso del lavoro deve essere fatto a livello di prevenzione; in futuro, si deve puntare sull'educazione ad un corretto smaltimento dei rifiuti.

Il presidente ringrazia Tiziano Galeazzi per aver sollevato in Parlamento a più riprese questo tema ancora da sviscerare.

Viene data la parola a Christophe Molina di UCP per una breve presentazione del progetto di censimento, a livello cantonale, circa il popolamento ittico nei corsi d'acqua. Molina commenta e presenta la sua ricerca. Urs Luechinger chiede a Molina la sua opinione sulla trota lacustre e il suo trasferimento tra Sopra e Sottoceneri: Molina si dichiara certo che verranno riscontrate delle differenze nei diversi settori fluviali, per cui si tratta di constatare se esistono differenze tra la trota lacustri del Ceresio e del Verbano. Si ringrazia Molina per il suo intervento.

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

Si anticipa la trattanda 11 riguardante la proposta «Ice Fishing», dando la parola ad Antonio Walther, coordinatore responsabile del progetto della pesca sul ghiaccio sul lago del Maloja, il quale espone la sua positiva esperienza, asserendo inoltre che in diversi altri laghi in Svizzera si pratica già la pesca sul ghiaccio. Gli aspetti positivi di questa iniziativa superano largamente gli aspetti negativi e,

in conclusione, valuta quest'esperienza in termini molto positivi. Si ringrazia il signor Antonio Walther per la sua disponibilità e l'esauriente presentazione.

* *Verbano-Ceresio*. La relazione della Commissione Verbano-Ceresio (*presidente Ivan Pedrazzi*) è pubblicata alle pagine 12, 13, 15 e 16 della rivista 1/2019.

Interviene Claudio Franscella, delegato della Sant'Andrea e vice presidente del GC, sul tema delle bandite di pesca con reti sul Verbano. Sarebbero auspicabili zone protette più estese per favorire la convivenza tra pescatori dilettanti e pescatori professionisti con rete. Al momento, si attende l'esito della votazione sulla passerella di Ascona e, nel frattempo, si sta preparando una nuova proposta da portare a settembre in seno alla Commissione consultiva.

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

* *Laghetto alpini*. La relazione della Commissione laghetto alpini (*presidente Maurizio Zappella*) è pubblicata alle pagine 19 e 20 della rivista 1/2019, accompagnata dal consultivo provvisorio curato dall'UCP e concernente il ripopolamento di laghi alpini e bacini artificiali del Ticino nel 2018 (pagine 20 e 21).

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

* *REA*. La relazione della Commissione recupero ecosistemi acquatici (*presidente Curzio Petrini*) è pubblicata alla pagina 22 della rivista 1/2019.

Petrini fa un breve accenno ai deflussi minimi e commenta i progetti esistenti sulle rinaturazioni. Invita ad intervenire presso Comuni e Consorzi nell'intento di reperire persone motivate a sostenere questi progetti, finanziati da sovvenzioni federali sino alla misura dell'88%. La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

* *Rivista*. La relazione della rivista FTAP (*responsabile Raimondo Lo-*

catelli) è pubblicata alla pagina 23 della rivista 1/2019.

Detta relazione viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca

Gianni Gnesa saluta a nome della FSP e commenta brevemente la relazione pubblicata alle pag. 7 e 8 della rivista no. 1/2019. Gianni Gnesa scusa Roberto Zanetti, presidente della FSP, per la sua assenza e legge il suo saluto ai pescatori ticinesi.

14. Parola ai deputati

Al fine di rendere più brioso il tema delle elezioni politiche cantonali, il presidente propone - prima della pausa - di far intervenire i consiglieri uscenti che si presentano per un nuovo mandato e che si sono impegnati maggiormente a favore della causa dei fiumi e della pesca e, inoltre, ringrazia tutti i candidati che non si ricandidano più. Si sono espressi: Fiorenzo Dadò, Fabio Schnellmann, Enea Petrini, Tiziano Galeazzi, Giancarlo Seiz (assente per malattia manda i suoi saluti tramite Petrini), Lorenzo Jelmini, Michele Foletti, Amanda Rueckert, Claudio Franscella, Daniele Casalini e Fabio Battaglioni. Ognuno saluta i presenti ed interviene brevemente.

Raffaele De Rosa non si ricandida più in GC, ma si presenterà alle elezioni per il CdS.

I neo-candidati presenti attendranno la trattanda eventuali per potersi presentare.

6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2018

Il cassiere della FTAP, Gianni Gnesa, illustra ai delegati i conti della Federazione chiusi al 31.12.2018. Riassumendo, si possono leggere ricavi pari a fr. 153'701.68 e costi pari a fr. 153'798.10, per una perdita d'esercizio 2018 di fr. 96.42. Situazione patrimoniale stabile.

A bilancio si possono leggere attivi e passivi a pareggio di fr. 210'483.06, e un capitale proprio di fr. 61'933.46 (29,5% del totale di bilancio).

I conti 2018 della FTAP vengono ampiamente commentati dal cas-

siere, il quale dà pure lettura del suo rapporto. Il ricavato netto delle tasse sociali ammonta a fr. 89'040.50.

La situazione dei soci è di 3'769 (- 92 soci) rispetto all'anno scorso. Ringrazia tutti i delegati e i rappresentanti delle Commissioni.

Un revisore, Renzo Gianinazzi (Ceresiana), dà lettura del rapporto dei revisori, i quali propongono l'accettazione dei conti 2018 della FTAP.

I conti 2018 della FTAP, così come il rapporto dei revisori, vengono approvati con voto unanime. Il cassiere viene altresì ringraziato per il sempre ottimo lavoro svolto.

7. Nomina del presidente del giorno per le trattande 8-9-10

Per l'evasione dei punti 8), 9) e 10), relativi alle nomine, viene chiamato a dirigere l'assemblea il signor Tullio Righinetti, socio onorario della FTAP.

8. Nomina del Comitato delle Società della FTAP 2019-2024 (art. 20.2 statuto)

Con le sostituzioni avvenute nelle singole assemblee societarie, viene proposto il seguente Comitato delle Società per il periodo 2019-2024:

- Roberto Alberti, presidente Alta Leventina
- Enzo Gallizia, presidente Leventinese
- Josi Arizzoli, presidente Bleniese
- Franca Malaguerra, presidente Biasca e dintorni
- Jacques Bottani, presidente Bellinzonese
- Claudio Jelmoni, presidente Locarnese
- Ivan Pedrazzi, presidente S. Andrea
- Fabrizio Bacciarini, presidente Verzaschese
- Fabio Colombo, presidente Onsernone-Melezza
- Marzio Balestra, presidente Gambarognese
- Bruno Donati, presidente Valmaggese
- Christian De Piaggi, presidente Mendrisiense
- Hanspeter Ogi, rappresentante STPS
- Maurizio Costa, presidente Ceresiana.

L'assemblea approva all'unanimità la composizione del Comitato delle Società per il periodo 2019-2024.

9. Nomina del Comitato direttivo della FTAP 2019-2024 (art. 20.2 statuto)

Il Comitato direttivo uscente era formato dai seguenti nominativi: Gnesa Gianni, Jelmoni Claudio, Giamboni Paolo, Luechinger Urs e Malaguerra Franca. Il signor Giamboni è dimissionario, mentre gli altri membri rimangono a disposizione.

Il Comitato direttivo e il Comitato delle Società, nelle loro riunioni del 23 gennaio e del 13 febbraio 2019, propongono all'assemblea la nomina dei seguenti membri facenti parte del nuovo CD:

- Gnesa Gianni
- Jelmoni Claudio
- Costa Maurizio
- Luechinger Urs
- Malaguerra Franca

L'assemblea approva all'unanimità la composizione del Comitato direttivo per il periodo 2019-2024.

10. Nomina del presidente FTAP per il periodo 2019-2024

Il Comitato direttivo e il Comitato delle Società della FTAP propongono all'assemblea il rinnovo del mandato presidenziale al presidente uscente Urs Luechinger.

L'assemblea rinnova e approva il mandato di presidente a Urs Luechinger con voto unanime.

11. Proposte delle società

Per questa assemblea è messa in votazione, rispettivamente è passata in consultazione nelle diverse assemblee societarie, un'unica proposta avanzata dalla Locarnese: 11.1 «Ice fishing in Ticino (pesca sul ghiaccio)».

La Commissione laghetti alpini ha esaminato la proposta chiedendo di essere nuovamente interpellata dopo i preavvisi della Divisione dell'ambiente e di tutti gli enti coinvolti. Comitato direttivo e Comitato delle Società hanno dato preavviso favorevole.

Zappella aggiunge che è sicuramente una sfida interessante ma di non facile attuazione, vista la >>

conformazione del nostro territorio cantonale.

La proposta viene messa in votazione con il seguente esito: proposta approvata dall'assemblea all'unanimità, per cui verrà sottoposta all'Ufficio caccia e pesca.

Lara Filippini, Nadia Ghisolfi e Sebastiano Gaffuri sono pure granconsiglieri candidati uscenti che si ricandidano e che prendono pertanto brevemente la parola.

12. Organizzazione dell'assemblea della FSP in Ticino nel 2020

Prende la parola il coordinatore Fabrizio Bacciarini, spiegando brevemente come si è giunti a proporre la candidatura ticinese per l'organizzazione dell'assemblea FSP.

I protocolli sono stati esaminati ed è stato creato un Gruppo di lavoro. Nei prossimi mesi si consoliderà questo progetto assai importante per la visibilità del Ticino in seno alla FSP.

13. Designazione della località per assemblea 2020 e nomina dei revisori

La STPS si propone per l'organizzazione della prossima assemblea dei delegati, che coincide con il 40° della fondazione della STPS.

14. Eventuali

Viene data la parola ai delegati per gli eventuali.

1. Si demanda al Comitato delle Società la nomina dei membri delegati all'assemblea della FSP 2019.

2. Fabio Regazzi, presidente della FCTI, interviene per i saluti di rito.

Viene quindi data la parola a Dorian Junghi, presidente della Federtiro, per i saluti di rito. Si sofferma brevemente sul possesso di armi e sulla direttiva che verrà votata prossimamente.

Anche Mario Della Santa, presidente di Assoreti, rivolge parole di saluto ai delegati. Si sofferma brevemente sul tema dell'estensione delle bandite, cosa che non piace ad Assoreti.

Se ne discuterà prossimamente con i presidenti delle società di pesca del Locarnese.

3. Ricorda che tra gli uscenti c'è anche Nicolas Marioli.

Di seguito, il presidente dà la parola ai neocandidati che, presenziando oggi all'assemblea più importante dell'anno per i pescatori, mostrano di avere interesse ai nostri temi. Inizia Paolo Toscanelli (pescatore); seguono Alessandro Gnesa (pescatore), Roberta Passardi (tiratrice), Sem Genini (delegato della Biaschese), Christian Imperatori, Franco Ghezzi (municipale di Cureglia), Antonio Caggiano (municipale di Paradiso), Alessio Ghisla (membro di comitato della Bleniese) e Fabio Colombo che presenta Evan Freddi.

Ai candidati uscenti che si ripresentano e ai neo-candidati il presidente formula gli auguri di rito, ricordando ai presenti che Claudio Zali deve rimanere

al suo posto per il bene della pesca.

4. Mauro Gavazzini (Ceresiana) chiede informazioni a proposito del temolo e della riapertura della pesca sul fiume Ticino. Tiziano Putelli saluta a nome dell'UCP e spiega che la riapertura del temolo avverrà nel 2020. La CCA allestirà un rapporto entro fine maggio.

5. Renato Perucchini afferma che ha pescato bellissimi temoli nella bassa Maggia (alla confluenza tra Maggia e Melezza).

6. Ivan Pedrazzi comunica che la Sagra del pesce al Burbaglio sarà spostata al 31 marzo.

Non ci sono altri interventi di rilievo, per cui l'assemblea è chiusa alle ore 18.40.

*Claudia Dell'Era
segretaria generale FTAP*



Airone cenerino di... guardia a Brusino Arsizio.

Rapporto della Commissione Verbano-Ceresio di Ivan Pedrazzi, presidente della Commissione

Anche quest'anno i temi affrontati dalla nostra Commissione sono stati parecchi e complessi, segnatamente ci siamo chinati su un importante progetto teso a creare una nuova area di protezione vietata alla pesca con reti, così da dare un po' di respiro alla pesca dilettantistica.

Aree di protezione nel Verbano

La fascia di protezione proposta parte dal golfo di Ascona al delta della Maggia, per poi proseguire verso il golfo di Locarno e, da qui, fino alla foce del fiume Verzasca. Si tratta di proibire la posa delle reti per una fascia della larghezza di 300 metri dalla riva. Un'ulteriore area proposta è a Brissago, dall'altezza del lido comunale fino al vecchio porticciolo. Anche in questo caso, si intende proteggere un'area di riproduzione del pesce persico e, nel contempo, dare la possibilità ai pescatori dilettanti di catturare qualche pesce in più, visto lo scarso bottino di cui oggi giorno devono accontentarsi. Tutto ciò considerando che il pescato professionale proviene per circa il 90% dalla zona pelagica del lago. Questo dato è confermato dai pescatori con reti, i quali indicano la zona litorale molto meno interessante e, di conseguenza, meno pescata. Pertanto, la Commissione ritiene che il progetto non dovrebbe compromettere l'esito della loro attività di pesca. A modo comparativo, abbiamo presentato i dati del lago Ceresio, laddove risulta in maniera lampante l'estensione delle aree riservate unicamente alla pesca dilettantistica (18,6%) della sua superficie, rispetto al 4% del lago Verbano. Il progetto è stato approvato dalla nostra Commissione e, in seguito, è stato presentato dalla FTAP alla Commissione consultiva per la pesca. Purtroppo, l'opposizione dei pescatori retisti non ci ha consentito di trovare un accordo immediato. Di conseguenza, è stato proposto un incontro con i rappresentanti delle due Federazioni. La Commissione fa partico-



Gabbie flottanti a Mappo.

lare affidamento e conta su questo progetto, che - se approvato - faciliterebbe la convivenza tra le due categorie di pescatori.

Letti di frega del persico

Dopo le feste natalizie 2019 sono stati raccolti gli alberelli per rinnovare le varie peschiere che abbiamo su buona parte del perimetro dei nostri laghi. Questo lavoro è eseguito annualmente dalle società rivierasche con l'intento di favorire la riproduzione del pesce persico. Per il lago Ceresio questi letti sono situati all'interno delle aree di protezione essendo le stesse molto estese, mentre per il Verbano gran parte delle medesime risultano in zone non protette. Siamo pertanto convinti che la pressione di pesca con le reti, in prossimità di queste aree, vanifichi in parte il nostro lavoro.

Gabbie flottanti

A Mappo, dopo oltre 20 anni di attività, l'intera struttura necessitava di un intervento di ristrutturazione. Ad opera della Sant'Andrea sono state rifatte per intero le intelaiature delle gabbie e revisionato l'impianto elettrico, nonché automatizzato la corsa montando dei verricelli elettrici che per-

mettono di ottimizzare il lavoro di controllo e di pulizia. Nel mese di marzo, come previsto, la struttura era pronta, per cui sono stati immessi gli avannotti di trota lacustre provenienti dallo stabilimento di Maggia, che - dopo appena due mesi ed alimentate unicamente in modo naturale - sono stati liberati nelle acque del lago. La crescita è risultata assai importante. In seguito, nel mese di maggio, sono arrivati circa 20'000 avannotti di salmerino provenienti dallo stabilimento di Rodi. Il risultato, sia per le trote lacustri che per i salmerini, è giudicato ottimo.

Nelle gabbie della struttura flottante, situata sui pontili del Belvedere nel golfo di Lugano, sono stati immessi diversi piccoli pesci di varie qualità: coregone, salmerino alpino, trota lacustre e alborelle. I risultati ottenuti nello svezamento dei piccoli pesci sono stati eccellenti. E ciò considerando che, in poco tempo (circa due/tre mesi), raddoppiano sia in lunghezza che in peso, alimentandosi unicamente di plancton attirato dalle luci presenti in ogni gabbia.

Letti di frega per alborelle

Altro tema significativo: gli interventi mirati alla creazione dei letti di frega delle alborelle, che si stanno realizzando in collaborazione con l'Ufficio caccia e pesca sulla sponda del Gambarogno, da Magadino a Vira. Con il coordinamento dell'ingegner Tiziano Putelli dell'UCP e con la collaborazione del Consorzio pulizia lago, nonché alcuni membri della società St. Andrea, anche nel 2019 - nel mese di maggio - sono state posizionate gabbie contenenti le fascine, così da creare un rifugio ideale per gli avannotti di alborelle. Già a primavera sono stati effettuati importanti movimenti di ghiaia, così da rendere il fondale più pulito ed idoneo al fregolo di questo pesciolino. Questo intervento, eseguito già da qualche anno, sta dando ottimi risultati, in quanto - in prossimità delle fascine - abbiamo notato >>

ENERGIA SOLARE



Da subito convertitore Sinus con regolatori "Power tracking" e supporto generatore.

GROSSI TV SA

6514 Sementina

Tel. 091 857 20 66 - grossitv@bluewin.ch

www.grossitv.ch

BOAT SERVICE

Sagl • di Roberto Capoferri



Via alla Rossa 11 CH-6862 Rancate

Vendita barche, motori, nuovo e usato.

Rimessaggio e servizi. Riparazioni

carrozzerie e motori, carrelli e pontili.

Assistenza tecnica, servizi motore

e preparazione per collaudo.

Telefono +41 91 630 27 41

Mobile +41 79 337 10 15

Deutsch Mob. +41 79 288 63 27

Mail info@boat-service.ch

Web www.boat-service.ch

SUZUKI
MARINE



di Nedo Pellanda
Giardiniere paesaggista
diplomato AFC
Costruzione
e manutenzione
giardini

+41 (0)76 679 06 17 • pellosgiardini@gmail.com



Progettare lo spazio vitale

BAUWERK®

Parquet

PREMIUM PARTNER



Pedrazzi Pavimenti SA
Pavimenti-moquettes
legno-novilon-laminati
lamature-laccature

Via della Posta 13
6600 Locarno
tel. 091 751 27 35
fax. 091 751 50 35
www.pedrazzipavimenti.ch
info@pedrazzipavimenti.ch

un'intensa attività di pesciolini. Inoltre, su tutto il lago l'alborella sta aumentando in modo esponenziale. A nome della Commissione, ringrazio chi ha partecipato in modo attivo a quest'operazione.

Per il Ceresio è proseguito anche quest'anno il progetto che vede il prelievo di alborelle adulte dal lago Verbano per favorire la reintroduzione di questo piccolo pesce, che viene stazionato a Brusino Arsizio per poi essere in seguito immesso nel lago.

Trota lacustre problematica

Se per il lago Ceresio l'immissione della trote lacustri prosegue senza intoppi con l'immissione di grandi numeri (attorno al milione), non è così invece per il lago Verbano. Purtroppo, il tema rimane molto scottante e sempre irrisolto. Come ben noto, l'Ufficio caccia e pesca reperisce le uova dallo stabilimento di Maccagno. Malauguratamente, anche quest'anno il materiale arrivato allo stabilimento di Maggia, come capita da qualche anno, non era particolarmente idoneo al fabbisogno, sia per la produzione che, di conseguenza, per la semina di questo salmonide.

Come risaputo, le direttive federali non consentono di seminare trote provenienti da un bacino imbrifero diverso. E ciò benché noi riteniamo che il collegamento tra i due laghi - Verbano e Ceresio - e la scala di monta sul fiume Teresa, entrata in funzione già da qualche anno, diano la possibilità ai pesci di muoversi liberamente tra le acque dei due laghi.

La produzione al Maglio di Colla ha superato il milione di uova, per cui l'apporto di un quantitativo anche importante per il fabbisogno del lago Verbano non sarebbe, a nostro parere, un problema. Siamo sempre stati dell'avviso che, per assicurare una gestione oculata della trota lacustre nel lago Verbano, bisognerebbe poter contare attorno ad un quantitativo di circa mezzo milione di piccoli pesci da seminare. Purtroppo, in questi ultimi anni l'esiguo quantitativo prodotto ha consentito di raggiungere quantità attorno alle 100'000 unità.

Le società del Locarnese avvertono



Sommozzatori impegnati a posizionare gli alberelli di Natale per favorire la deposizione di uova di pesce persico.

in modo particolare questo problema e la Sant'Andrea, da anni, con gli introiti della Sagra del pesce, contribuisce in modo sostanzioso con una semina supplementare di circa 100/150'000 pesci provenienti dallo stabilimento di Ornavasso. Il materiale è sempre risultato di ottima qualità. L'unico inconveniente è che la semina deve essere effettuata, per forza maggiore, sul versante italiano. Ciò comunque non è assolutamente negativo, visto che il tratto di lago dal confine fino alle Isole di Cannero è molto frequentato dai nostri pescatori.

Forse che le analisi genetiche che l'UPC sta effettuando sui vari ceppi di trota del nostro Cantone, sia di fiume e prossimamente anche di lago, potranno certificare l'unicità di questo salmonide? Da anni chiediamo di avere un ceppo di trote lacustri sopraccenerino. Dall'UCP siamo in attesa di una variante che potrebbe confermare lo stabilimento di Arcegno quale possibile luogo per lo stazionamento dei riproduttori di questo salmonide. Auspichiamo di ricevere al più presto informazioni positive.

Inoltre, prossimamente prenderà avvio un importante progetto - denominato Sharesalmo - con il quale si vuole monitorare le trote lacustri all'interno dei nostri due grandi laghi e verso i vari tributari. Il progetto prevede di introdurre un sen-

sore su diversi esemplari di trota lacustre, catturate direttamente nelle acque sia del Verbano che del Ceresio, per poi seguirne gli spostamenti. Saranno pure monitorate alcune centinaia di trote di semina per appurare l'efficacia di queste immissioni.

Siluro, un problema

Come ben noto, in questi ultimi anni si parla spesso di questo pesce che sta invadendo le acque dei nostri laghi. Se per il Ceresio le notizie provenienti dai pescatori con reti sembrerebbero confermare che il problema è circoscritto a pochi esemplari, non così è per il lago Verbano. Dal basso lago provengono voci di catture giornaliere di diversi quintali da parte di professionisti, i quali hanno il permesso di usare reti specifiche di grande magliatura per queste catture. Per contro, sul nostro versante dobbiamo contare unicamente sulle catture accidentali fatte dai pescatori di professione.

Abbiamo sollevato questo tema in Commissione consultiva, ma purtroppo - vista la progressione di questo pesce invasivo - l'unica soluzione, a detta dell'UPC, è di affidarsi unicamente alle catture accidentali con reti. Noi siamo convinti che, ad esempio, interventi direttamente sui letti di frega possano procurare esiti senz'altro po-

>>

sitivi. Siamo altresì convinti che in futuro con questo pesce, anche se indesiderato, dobbiamo convivere e subirne l'invasione.

Pesca a traina con la canna

Un altro tema importante che ci è stato segnalato da diversi pescatori è l'impossibilità di pescare con le canne a traina nel periodo di protezione della trota lacustre. Siamo subito intervenuti presso l'Ufficio caccia e pesca per cercare di trovare una soluzione, anche se temporanea, per questa norma del regolamento di pesca. Con una sollecita decisione da parte dell'Ufficio caccia e pesca, che qui ringrazio pubblicamente, ci è stato confermato che per il 2020 si potranno usare fino a sei canne da pesca per imbarcazione, a condizione che vengano usate esche di grosse dimensioni adatte alla pesca del luccio. Forse, anche se lo scopo è stato raggiunto, ci sembra però inopportuno obbligare ad usare esche di grosse dimensioni in quanto la pesca a traina con le canne potrebbe essere impiegata anche per altri pesci, ad esempio per il pesce persico. È evidente che trote catturate accidentalmente saranno rilasciate. Sottoporremo pertanto questa tematica alla prossima riunione della Commissione italo-svizzera per la pesca.

Due gli spurghi

Due gli spurghi eseguiti nel mese di ottobre e preavvisati positivamente dal Gruppo di lavoro in materia di spurghi, contesto nel quale abbiamo Maurizio Zappella in rappresentanza della FTAP. Si trattava della diga del Luzzone e della diga di Carmena. Nel 2019, a differenza dell'anno precedente, le condizioni di portata d'acqua dei fiumi erano ottimali e sicuramente con meno danni alla fauna ittica del lago Verbano.

Foci dei fiumi nel Verbano

Le aree antistanti alle foci dei fiumi sono in continuo movimento e, pertanto, non garantiscono più un'ideale protezione alla risalita dei pesci. Prossimamente, ci incontreremo con l'ing. Tiziano Putelli per considerare un eventuale riposizionamento delle boe di segnaletica.



Preparazione dei letti di frega per alborelle nel Gambarogno.

Commissione italo-svizzera

A Pieve Vergonte i lavori di bonifica del sito industriale contaminato continuano, seppure con parziali interruzioni, dovute a problemi di cantiere. La situazione è costantemente monitorata, in quanto qualsiasi movimento di terra può riattivare i contaminanti accumulati nel terreno. I livelli di DDT, PCB e diossine nei pesci, in particolare nell'agone, rimangono stabili sui valori riscontrati nel recente passato. Si stanno eseguendo accurate indagini per valutare l'eventuale riapertura della pesca all'agone nelle acque italiane.

Per contro, l'Ufficio sanità del Canton Ticino comunica che i valori di

PCB non permettono ancora l'apertura alla pesca professionale di questo pesce. Noi aspettiamo con trepidazione che i valori rientrino nelle norme, in quanto ci spiace molto veder distruggere in questo modo una delle rare qualità di pesce autoctono del nostro lago (nell'anno in corso sono state consegnate oltre 20 tonnellate andate al macero). Ci auguriamo pertanto che questa situazione venga sanata al più presto.

Fascine nel golfo di Agno

Nel golfo di Agno, ad opera della società di pesca del luogo presieduta da Maurizio Costa, è stata realizzata - a mo' di esperimento - una peschiera galleggiante, formata da fascine ancorate al muro della riva. Questa nuova tecnica sta dando ottimi risultati, per cui l'ing. Tiziano Putelli dell'UPC ha coinvolto la nostra Commissione nell'intento di elaborare un simile progetto da eseguire anche sul perimetro del lago Verbano. Per il momento, sono state individuate cinque postazioni che potrebbero entrare in considerazione.

A nome della Commissione Verbano-Ceresio, ringrazio i comitati delle società rivierasche, la dirigenza della FTAP e l'Ufficio caccia e pesca per l'ottima collaborazione.



Fascine lungo la riva del Ceresio tra Agno e Magliaso.

Occhio al fiume Maggia, in prossimità della foce di Mauro Ambrosini, responsabile per il lago Verbano

Questi i principali dati sul materiale ittico immesso nel lago Verbano e nei corsi d'acqua affluenti durante il 2019.

Dal mese di marzo a fine ottobre, sono state liberate circa 330'000 trotelle lacustri, ripartite in avanzotti nutriti, preestivali ed estivali. A questi quantitativi vanno aggiunti 85'800 esemplari di salmerino rosso, seminati nel Gambarogno, nel golfo di Mappo e alla foce della Verzasca. I pesciolini, di ottima qualità, erano arrivati dagli stabilimenti di Maggia (famiglia Agostini) e Rodi-Fiesso (Roberto Alberti), nonché dagli incubatoi di Ornavasso e Maccagno. Le immissioni sono state coordinate dalle società di pesca Sant'Andrea di Muralto, Locarnese, Onsernone-Melezza e Gambarognese.

A primavera ho percorso alcune volte la tratta del fiume Maggia presso la foce e il ponte stradale (Costa Azzurra), allo scopo di verificare se in questo luogo sia ancora possibile la semina di avannotti o di estivali di trote. A mio giudizio, il corso d'acqua si presenta largo con pochissima profondità e l'alveo è privo di buche in cui i salmonidi possano trovare rifugio. Le vecchie «tarta-



Semina di trotelle lacustri nel corso del 2019.

rughe» in sasso, dopo l'alluvione del 1978, sono rimaste in secca e gli argini si presentano rovinati. Gli unici pesci osservati sono alcuni cavedani di grossa taglia nel tratto terminale del fiume. Con l'arrivo dei ventilati deflussi minimi, i quali potranno ridurre la temperatura dell'acqua, sarebbe auspicabile la rinaturazione di questa tratta di fiume dimenticata dai pescatori da ormai alcuni anni. In primis, estraendo il materiale per creare buche profonde, fermare la corrente con enormi massi di granito, creare cepaie e ripristinare le vecchie «tartarughe» in sasso. Ovviamente, mi rendo conto che un simile progetto crea enormi costi e sacrifici, ma a volte è bello anche... sognare.

Chiusa questa parentesi, eccomi al monitoraggio effettuato il 20 dicembre 2018, giorno dell'apertura della pesca alla «regina». Al momento della pesatura sono state presentate 49 trote per un totale di 35 chilogrammi, il che equivale ad una media di 715 grammi per esemplare.

Le trote più significative, dal profilo del peso, risultano essere - nel corso del 2019 - le seguenti: il 2 aprile, Marc Antoine Tschudi ha allamato un esemplare di 2,980 chili e 65 centimetri di lunghezza; il 10 marzo, la coppia Daniel Conti e Giacomo Terruzzi ha presentato una lacustre di 3,800 kg e lunga 70 centimetri. La palma della vittoria è toccata al duo Efrem Panzeri-Sebastiano Capriroli con una trota iridea del peso di 4,006 chili e lunga ben 74,5 centimetri, catturata il 1° luglio. Un plauso rivolgo a tutti i pescatori che hanno consegnato le loro trote per la pesatura.

Concludo la mia relazione ringraziando gli allevatori per il lavoro svolto nonché coloro che si sono prestati nelle varie operazioni di semina, a vantaggio della pescosità dei laghi e dei corsi d'acqua.

Non ci si può certo lamentare per le catture di Maurizio Costa, responsabile per il lago di Lugano

Un altro anno è volato. Abbiamo avuto un periodo estivo molto caldo e che ha praticamente asciugato i bracci laterali dei principali fiumi Veduggio, Magliasina e Cassarate; a novembre, invece, abbondanti piogge, quasi monsoniche, che hanno gonfiato i fiumi, con la speranza che non abbiano distrutto le freghe naturali. Tutto è cambiato, ma siamo impotenti e dovremo abituarci a queste nuove condizioni.

È ormai da diversi anni che il Ceresio continua a riservare grandi soddisfazioni alla pesca dilettantistica. In effetti, anche quest'anno i due bacini nord e sud hanno offerto cospicue catture. Il pesce persico

resta sempre il più allamato dai diversi pescatori: da considerare, in proposito, l'impegno profuso dalle Sezioni nella posa di alberelli di Natale e fascine, favorendo i diversi fregoli. Il lucioperca, pesce molto ambiguo e notturno, dopo un anno di calma è ritornato alla ribalta. Infatti, le buone condizioni atmosferiche e le acque temperate, prima della chiusura, hanno permesso la cattura di molti esemplari. Anche quest'anno le freghe naturali del lucioperca sono risultate numerose, sicché moltissime zone del lago erano invase da nidi e ciò conferma il trend positivo di questo pesce della famiglia dei *Percidae*.

Il luccio continua, come ogni anno, a occupare i suoi territori, per cui diversi esemplari di dimensioni da record sono stati allamati. Il siluro oramai fa parte del nostro ecosistema e sembra in aumento; impareremo a conoscerlo e capire sempre di più il suo modo di muoversi e vivere nel lago. Comunque, sembra che sia buono da cucinare e chissà che, malgrado le preoccupazioni, costituisca un'occasione per assaggiarlo... I pescatori professionisti di reti lo apprezzano.

La trota lacustre è in fase di rallentamento: in effetti, negli ultimi due anni non sono state molte le catture durante i periodi dell'aper- >>

tura, mentre assai meglio è apparsa nei periodi primaverili, comunque resta sottotono.

I coregoni e salmerini sono sempre ben pescati, con diverse imbarcazioni che si vedono per questa pesca d'attesa. Per quanto riguarda l'alborella, incubata a Brusino e poi messa nelle gabbie flottanti, nel 2019 - dopo la prima immissione a Melide - è stato scelto Agno. La posa di fascine effettuata dalla Sezione golfo di Agno ha favorito un buon rifugio per questo ciprinide, che è sempre nella memoria dei tempi in cui - durante le freghe naturali - «bolliva» il lago per la presenza di questo bellissimo pesce. Né si possono dimenticare altri pesci, molto importanti per il lago, come diversi agoni e cavedani allamati durante la pesca a traina, specialmente i cavedani che da anni erano quasi scomparsi. I gardon non mancano: in proposito, è da segnalare il massiccio ritorno del cormorano, presente in migliaia di esemplari e che si butta sui banchi di questi pesci, compresi i persici. Per quanto concerne gli inquinamenti, ci sono sempre per cui dovremo convivere con questa piaga. Comunque, la nostra pressione e la collaborazione con il Dipartimento del territorio nonché



In barca, a pesca, sul lago Ceresio.

con i Comuni stanno producendo dei frutti. L'informazione rivolta alle ditte della zona ha reso tutti attenti lungo i corsi d'acqua. Per i microinquinanti, dopo anni c'è stato un incontro con il CDALED di Bioggio e la costruzione per eliminare queste sostanze sarà una realtà a partire dal 2025. Mi auguro che i Comuni, che non hanno ancora diviso le acque chiare da quelle scure, si diano

una mossa... Un argomento, questo, da considerare attentamente nei prossimi anni.

Termino ringraziando tutte le Sezioni, i nostri allevatori degli incubatoi di Maglio di Colla e di Brusino Arsizio, nonché delle gabbie flottanti e i collaboratori-amici del Ceresio che, con il loro entusiastico lavoro, hanno aiutato fattivamente nella tutela del nostro lago.

Rapporto della Commissione corsi d'acqua (CCA) di Stefano Piepoli, presidente della Commissione

Grazie a Bruno Donati: non potevo iniziare diversamente questo mio primo rapporto quale nuovo presidente della CCA. Una parola semplice, ma che racchiude la nostra gratitudine per il tuo costante impegno, la tua passione e il grande tempo che hai e che continui a dedicare ai nostri corsi d'acqua.

Deflussi minimi e rinaturalizzazioni - Il risanamento dei corsi d'acqua è stato, e sarà ancora, una delle tematiche principali alle riunioni della Commissione corsi d'acqua. Come certamente saprete, il «Sì» ad un incremento dei deflussi minimi - approvato dal Gran Consiglio - ci aveva dato fiducia e speranza in un inizio di miglioramento. Purtroppo, come

c'era da aspettarselo, le Officine idroelettriche della Maggia (Ofima) e di Blenio (Ofible) hanno inoltrato due riscorsi al Tribunale cantonale amministrativo, contestando su più fronti il piano del Dipartimento del territorio. Di conseguenza, per il momento è tutto fermo in attesa di una decisione. Da parte nostra, considerando che la decisione non avverrà in tempi brevi, cercheremo - assieme alla Commissione rinaturazione ecosistemi acquatici (REA) - di trovare ed incentivare proposte per le tratte che potrebbero portare a progetti di rivitalizzazione. Forse, per il momento è uno dei pochi «metodi» per trovare un compromesso con la poca acqua presente in alcune tratte.

Temolo - Nel 2020 riapertura del temolo. L'Ufficio caccia e pesca ha presentato i dati relativi all'evoluzione del temolo dalla sua chiusura nel 2015. Sulla base dei risultati ottenuti, ne ha deciso la riapertura. Il regolamento, al momento non ancora definitivo, sarà in linea con quello che era in vigore prima della moratoria, con alcune modifiche. Ovvero:

- inizio del periodo di pesca a partire dalla chiusura della pesca alla trota, ossia prima domenica di ottobre, e chiusura alla fine di novembre;
- 2 catture giornaliere per pescatore, per un massimo di 10 per l'intera stagione;
- si potrà pescare per 3 giorni alla

settimana, tra cui sicuramente il sabato e la domenica.

Altri dettagli saranno indicati nella licenza speciale dedicata espressamente al temolo.

Queste modalità, volutamente prudenziali, verranno adottate per 2 anni dal 2020, per poi eventualmente essere modificate a seconda dei risultati sulle catture. Le catture dovranno essere immediatamente iscritte sul libretto di statistica.

Carte ittiche - La Commissione nel corso del 2020 collaborerà con l'UCP per quanto riguarda il progetto «Carte ittiche». Il progetto, molto interessante, si basa anche sulle nuove direttive federali in tema di gestione e sviluppo della fauna ittica e della pesca. I contenuti di questo lavoro hanno già messo in luce le azioni necessarie da svolgere nei prossimi anni per ottimizzare produzione ed immissioni di materiale ittico. Ciò senza compromettere la sopravvivenza delle piscicoltura, che anzi - pro-



La novità principale del 2020 sui nostri fiumi è la pesca del temolo almeno in alcune zone del Ticino.

prio grazie al loro importante ruolo - permetteranno di applicare i nuovi metodi al meglio. Il nostro aiuto di collaborazione prevede, ad esempio, l'inventario della tratte piscicole e quelle meno interessan-

ti (mappatura su tutto il Cantone Ticino). A nome della Commissione corsi d'acqua, ringrazio i comitati delle società, la dirigenza della FTAP e l'Ufficio caccia e pesca per l'ottima collaborazione.

Rapporto della Commissione laghetti alpini di Maurizio Zappella, presidente della Commissione

In questo rapporto riassumo, in sintesi, i principali temi discussi nel 2019. Si è parlato della possibilità di pescare in inverno sul ghiaccio, e ciò grazie ad una proposta della società «La Locarnese» attualmente al vaglio di un Gruppo di lavoro, che nel 2020 cercherà di individuare eventuali laghi che possano permettere la pesca su laghi alpini. È pure stato discusso, su richiesta del Direttivo FTAP, il tema concernente laghi non pescosi o parzialmente compromessi come qualità e quantità di pesce presente, così da impostare semine non più con estivali ma con pesce 1+ (18-20 cm). La questione degli spurghi tecnici e futuri in bacini idroelettrici è sempre all'ordine del giorno: a breve, infatti, sul bacino del Ritom inizieranno i lavori agli imbocchi delle prese nei pressi della diga, per cui il livello del lago sarà abbassato in modo significativo, non sapendo però bene in che modo e su quale scala, vista la presenza della



Noè e Enea, figli di Maurizio Zappella, intenti a pescare al lago di Robiei.

meromissi negli strati più profondi del bacino e tale da determinare influenze sui pesci presenti. In generale, il 2018 risulta di fatto

leggermente inferiore - rispetto ai tre anni precedenti - a livello

continua a pagina 24 >>

RIPOPOLAMENTO DI LAGHI ALPINI E BACINI ARTIFICIALI DEL TICINO NEL 2019

Fonte dei dati: Ufficio caccia e pesca. I dati indicati potrebbero subire modifiche a seconda della verifica del consuntivo

LAGO	ALT m.sm	SUP. ha	ESTIVALI			TOTALE ESTIVALI			ADULTE (quintali)			1+			TOT. ADUL	TOTALE 1+
			FARIO	IRIDEA	FONT. SALM.	CANAD.	FARIO	IRIDEA	SALM.	FONT. CANAD	FARIO	IRIDEA	SALM.	FONT.		
RITOM	1850	140						24000								10500
CADAGNO	1923	25		15000	9000		3000								3000	1000
TOM	2021	13		3000											800	
STABBIO	2351	7			300			300								
DENTRO (2010)	2298	6		1000				1000								
SCURO	2451	7		1000				1000								
ISERA	2322	2		500				500								
CURNERA	2585	1		300				300								
CAMOGHE'	2021	3														
STABBIELLO	2155	1												100		100
CHIERA	2376	7	500	1500				2000								
CHIERA Piccolo			200					200								
PECIAN	2323	1		300				300								
CARI	2256	1		200				200								
CHIRONICO	1769	15														
TENACIA (2010-2013)	2264	9														
LEIT	2260	3				500		500								
TREMORGIO	1830	38		8000	2000			10000								5000
PRATO	2055	3		600				600								
SAN GOTTARDO 4	2090	6		3000	1500			4500								
GOTTARDO Pompe				600	300			900								
LUCENDRO	2134	52		7500		0		7500							1000	1000
ORSINO	2286	4		500				500								
ORSIRORA	2444	4		500				500								
VALLETTA	2470	2														
STIVALE	2325			300				300								
SELLA	2256	42		5000				5000							1000	1000
FRODA	2466	1														
SAN CARLO	1970	2		300	200			500								
NANTE (Segna)	1480	1													200	200
COLOMBE Campanitt	2379	1														
PONTINO	2260	1													200	200
TOTALE V.Leventina		400	700	48800	600	13000	500	63600	1500	11400	6800	100			19800	

ALZASCA	1856	10	500	2500				3000								
SASCOLA	1740	3														
ARNAU	1980	1		300				300								
SFILLE	1910	3	200	500				700								
PORCAREGGIO	1950	1	200	100				300								
GELATO	2161	1														
POZOI	1953	1	200	400				600								
PERO	2400	1														
ORSALIA	2143	2														
POMA	2314	1		200				200								
FORMAZZOLO S.	2251	2														
FORMAZZOLO I.	2146	1		200				200								
SALEI	1860															
SPLUGA	1970	1														
COCCA	2010	1														
ANTABBIA G.	2189	6		1000				1000								
ANTABBIA P.	2130	1	200	300				500								
MATORGN	2450	2		500			300	800								
GROSA GRANDE	2153	14		700			2000	2700								
GROSA PICCOLO	2153	7		500			1000	1500								
VERO	2053	4		600				600								

>> da pagina 21

numerico di catture globali, ma si riscontra un leggero miglioramento per quanto riguarda le dimensioni del pesce pescato. Sempre per l'anno 2018 le catture nei vari bacini e laghi alpini del Cantone sono risultate pari a 25'418 salmonidi (-8% rispetto al 2017), per un peso complessivo stimato di 5'424 chilogrammi (-1,9%). Lo sforzo di pesca complessivo in questi ambienti si è attestato a 71'723 ore, in aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente. Nei circa novanta laghi situati al di sopra dei 1'200 metri d'altitudine sono stati catturati 17'515 pesci, in leggero calo rispetto all'anno precedente (-6%). Il peso corrispondente stimato si attesta a 3'487 chilogrammi (-3,5%). La flessione riscontrata non è accompagnata da un calo nell'attività dei pescatori, in quanto quest'ultima si dimostra in aumento del 5% rispetto al 2017. Dai restanti dieci bacini situati al di sotto dei 1'200 metri di quota sono stati prelevati 7'903 pesci, un quantitativo numericamente in calo del 12% rispetto al 2017. Va tuttavia sottolineato che il peso corrispondente stimato si attesta a 1'938 chilogrammi, sostanzialmente lo stesso dell'anno precedente (+1,3%). Lo sforzo di pesca nei bacini siti a bassa quota ha raggiunto le 19'870 ore di pesca (-2,9%).

Si può quindi concludere che, a livello cantonale, i pescatori hanno prediletto maggiormente i laghi alpini in alta quota a scapito dei bacini situati al di sotto dei 1'200 metri, conseguendo un numero inferiore di catture ma di dimensioni generalmente maggiori a quelle dell'anno precedente. La tendenza negli ultimi tre anni è una costante e leggera diminuzione del numero totale di pesci, ma con un leggero aumento del peso medio degli stessi.

L'obiettivo principale di rivedere le semine in taluni laghi a favore di una migliore qualità a scapito della quantità del pesce immesso, ha determinato alcune migliori tangibili sulle taglie e la qualità del pesce pescato. Ciò grazie alla ricerca costante degli impianti di piscicoltura di allevare pesce di qualità superiore, in collaborazione con



Pesci catturati in valle Leventina.

l'Ufficio caccia e pesca. Ciò consente, pertanto, di conseguire migliori risultati a medio-lungo termine.

Il trend per i laghi della Leventina è relativamente stabile, e idem per i bacini di Ritom e Sella; note negative, invece, per il Tremorgio, l'Orsino e Dentro.

In Vallemaggia e Blenio. Il trend negativo per il bacino del Naret continua, in leggera ripresa invece il Sambuco con diverse catture di buona taglia, leggero regresso per il bacino di Palagnedra, bene invece il Luzzone. Situazione migliorata per il bacino di Vogorno, dove gli sforzi compiuti dalla società locale sembrano dare qualche buona ricompensa ai pescatori che si sono cimentati in questo bacino.

Per quel che riguarda il 2019, da informazioni a nostra disposizione e dopo aver sentito le società e i loro comitati, si può ritenere che il pescato generale - esclusi alcuni laghi - sia abbastanza buono. Alcuni laghi, per contro, tendono a registrare risultati decisamente sconcertanti, considerando come le catture siano state molto scarse, e ciò vale in special modo per il bacino del Naret come pure per alcuni laghi della regione del Gottardo. La meteo di questo 2019 è stata caratterizzata da un buon innevamento, per cui diversi laghi si presentavano ancora totalmente «sigillati» dal ghiaccio, il che ha generato una maggiore concentrazione di pescatori nei bacini invece già liberi, situazione verificatasi soprattutto nella prima settimana di pesca.

Il monitoraggio costante di quanto sta attorno ad un lago, e non solo di quanto vi è dentro il lago stesso, permette di effettuare modifiche della strategia di semina, apportando in modo differenziato - a dipendenza della problematica e della situazione generale dell'ecosistema in cui si trova il laghetto - un aumento o una diminuzione dei quantitativi di novellame e in merito alla tipologia di trota immessa. Come già spiegato al Direttivo FTAP, purtroppo la ricetta perfetta non esiste e, d'altra parte, non sempre si riesce a conseguire il risultato sperato. Come ogni anno, la Commissione laghi alpini richiama l'importanza di dare il buon esempio nell'evitare l'inquinamento delle zone di pesca da parte dei pescatori, ovvero dobbiamo essere fortemente impegnati nella lotta contro il degrado ambientale delle nostre montagne. È pur vero, comunque, che si registra un miglioramento nella pulizia delle rive; importante, va qui ribadito, è non abbandonare immondizia, resti di portaesche e protezioni varie sulle sponde dei laghetti, considerando come anche nel 2018 diversi soci hanno denunciato situazioni deprecabili. Attorno ai bivacchi, si osservano non di rado resti di tende, lattine, coperture in plastica improvvisate ed altri rifiuti sparsi: ne va di mezzo il comportamento etico del pescatore! Ringraziamo tutti quei pescatori che, di propria iniziativa, si adoperano costantemente nel tenere pulite le rive dei nostri laghetti alpini.

Rapporto della Commissione rinaturazione ecosistemi acquatici (REA) di Curzio Petrini, presidente della Commissione

Come per gli anni trascorsi REA, WWF e Pro Natura hanno collaborato con il Gruppo cantonale operativo acque (GOA) nel promuovere, implementare e realizzare progetti di recupero e rivitalizzazione dei nostri corsi d'acqua. Con il 2019 siamo arrivati alla scadenza del quadriennio 2016-2019, che si inserisce nel periodo di prima priorità con scadenza alla fine del 2034, definito nella pianificazione strategica cantonale per la rivitalizzazione dei corsi d'acqua così da concretizzare i progetti di prima priorità di intervento, vale a dire quelli con il miglior rapporto tra i benefici attesi e i costi di investimento.

Attualmente sotto osservazione abbiamo ben oltre 70 progetti nelle diverse fasi di attuazione, alcuni dei quali attualmente nella fase di cantiere, come ad esempio gli interventi di rivitalizzazione dei riali Ragon e Canva nel Comune di Bellinzona, quartiere di Claro.

Nel futuro prossimo l'attività del Gruppo GOA, REA, WWF e Pro Natura si concentrerà maggiormente sull'avanzamento di questi progetti, con l'obiettivo di portarne un buon numero in cantiere, senza peraltro dimenticare gli studi in corso relativi al fiume Brenno, al fiume Ticino in Riviera e ai canali del Piano di Magadino.

Per dare maggiore visibilità all'im-



Strutturazione del letto della Breggia a Balerna-Morbio Inferiore (foto di Tiziano Putelli).

portante attività di promozione della rivitalizzazione delle acque di superficie svolta in Cantone Ticino, con i redattori della trasmissione «Il giardino di Albert» è stato concordato di dedicare al tema un'intera puntata, per la quale sarà coinvolto anche il REA.

Un caloroso grazie quindi a tutti - enti federali, cantonali, comunali, consorzi, associazioni varie, studi d'ingegneria, ditte esecutrici,

maestranze e popolazione - che, con la loro fattiva partecipazione, collaborano per raggiungere questo importante traguardo.

Dopo queste brevi considerazioni, diamo spazio ad alcune fotografie, che meglio evidenziano quanto viene fatto in Ticino per il bene dei nostri corsi d'acqua a vantaggio non solo della fauna e della flora ma di tutta la popolazione e della qualità dei nostri paesaggi.



Passaggio per pesci sul torrente Vadina nel Gambarogno prima (a sinistra) e dopo (a destra) della sua foce nel Verbano (foto di Tiziano Putelli).

Di tutto un po' ne «La Pesca» del 2019

di Raimondo Locatelli, redattore del periodico FTAP

Ed eccoci al bilancio del 2019 per quanto concerne la rivista della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca, «La Pesca», che esce quattro volte all'anno.

- Nel primo numero, a fine gennaio, ampio spazio è stato riservato alla presentazione dell'assemblea dei delegati svoltasi a Magliaso il 2 marzo 2019, con i rapporti commissionali sui vari settori che operano in seno alla FTAP. Altre pagine sono dedicate alle modifiche del Regolamento di applicazione, con riferimento soprattutto alle norme sulla trota lacustre, alla certificazione SaNa e alle specie esotiche; a zone di protezione per il periodo 2019-2024; agli uccelli ittiofagi in Ticino per ribadire che la situazione permane... precaria; alle «serie preoccupazioni» della Federazione di pesca circa il progetto di una passerella da Ascona alle Isole di Brissago, ma anche al cospetto dello spurgo del Luzzone che ha insudiciato (per l'ennesima volta) il Brenno. Oltre che ad illustrare talune fra le più significative catture, la rivista presenta il progetto dipartimentale sull'alborella fra difficoltà e speranze per il Ceresio, pubblica il rapporto finale sui corsi di pesca nell'anno precedente (495 le presenze con un aumento di oltre il 10%), riferisce sull'apertura del cantiere (investimento di 250 milioni) per la nuova centrale idroelettrica del Ritom in funzione del risanamento del fiume Ticino confrontato da sempre con il fenomeno dei frequenti e bruschi mutamenti nel rilascio di quantità d'acqua (deflussi minimi e massimi), con gravi contraccolpi dal profilo ambientale e a svantaggio del patrimonio ittico. Segnaliamo, infine, le scarse catture di lacustri nel Ceresio e, per contro, un più che discreto bottino nel Verbano in occasione del tradizionale prologo (20 dicembre) di apertura della pesca di questa pregiata specie che rappresenta la «regina» dei nostri laghi.

- Nel periodico di aprile (anticipato di un mese ed abbinato a «La

Caccia» in funzione delle elezioni a carattere cantonale), oltre ad un ampio resoconto sull'assise federativa nel Malcantone che è stata contraddistinta da un clima disteso e costruttivo sugli agognati (per intanto) deflussi e ad ampio spazio riservato all'esperienza di pesca in un bacino ghiacciato d'inverno (lago di Sils al Maloja), numerose pagine sono state riservate ad un importante contributo redazionale di Alessandra Gagliardi (ricercatrice all'Università degli Studi dell'Insubria) sul cormorano nell'area insubrica con storia di un ritorno che fa discutere..., mentre grafici e dati statistici sono dedicati alla pesca in Ticino nel 2017 per evidenziare che nel lago Maggiore a spiccare sono stati i coregoni e nel Ceresio è invece stato il pesce persico ad impensierire. Di stretta attualità è peraltro il tema delle microplastiche nel lago di Lugano, destando viva preoccupazione per l'ingente presenza di queste sostanze dannose all'ambiente. Altro argomento sono i deflussi minimi, insistendo sul concetto che i nostri fiumi non possono più aspettare, mentre in altre pagine si parla del persico quale pesce del 2019, come pure della rivitalizzazione e rinaturazione di fiumi e riali, nonché di interventi a garanzia della sicurezza nella giurisdizione del Consorzio arginature nel Basso Mendrisiotto alla luce di un'attività esplicata da oltre un decennio, per concludere con le preoccupazioni date dalla qualità non sempre ottimale delle acque in cui si specchia Porto Ceresio.

- Eccoci al terzo numero de «La Pesca» (sempre abbinata a «La Caccia») in piena estate, essendo apparso nell'agosto 2019. Oltre ad un'intervista al consigliere nazionale Fabio Regazzi sull'assunto che la pesca ha bisogno anche delle Camere federali e al resoconto dell'assemblea annuale della Federazione svizzera di pesca (FSP) a Soletta caratterizzata da un forte ed appassionato richiamo del presidente cantonale (FTAP) Urs Luechinger a difesa dei pescato-

ri e dei pesci, molteplici i temi che distinguono questa trimestrale rivista della FTAP. Segnaliamo in particolare: le aree «storiche» del Gambarogno per la presenza di alborelle nel lago, il ripristino del passaggio per pesci dalla zona lacuale al riale Vadina sempre nel Gambarogno, la prossima sistemazione del fiume Cassarate dal Ponte di Valle a Cornaredo e alla foce, il successo della «Sagra del pesce» a Burbaglio con fiumana di gente e moltissime porzioni di gustosi pesciolini, senza trascurare la rubrica destinata alle migliori catture in fiumi e laghi, per dilungarsi quindi nel resoconto di assemblee di società di pesca (dall'Alta Leventina a La Leventinese, dalla Biaschese alla Bleniese, dalla Bellinzonese alla Valmaggese). L'ultima parte di questo periodico ha ospitato un testo sull'impegno profuso dalla Sant'Andrea di Muralto per le peschiere nel Verbano, la ricerca in atto per il campionamento genetico delle trote nei corsi d'acqua, e infine il fermo richiamo a pescare con consapevolezza, responsabilità e buon senso nell'esercizio di questo passatempo che presta il fianco anche a rischi e pericoli di non poco conto.

- Per finire, «La Pesca» di autunno, nel quarto ed ultimo numero del 2019 (sempre con «La Caccia»), è pure ricca di argomenti e spunti di varia natura, come la sintesi dei temi dibattuti in seno alla Commissione consultiva per la pesca (la cattura del temolo, i deflussi ma anche i cormorani e la liberazione di trotelle 1+, ecc.), raggugli circa la pesca di... informazioni, informazioni sui corsi di introduzione alla pesca per il 2020, la posa di fascine come rifugio per novellame lungo la riva del lago di Lugano da Agno a Magliaso, le temperature dei corsi d'acqua rilevabili online, lo spazio riservato ad alcune fra le più significative catture. Per finire, le assemblee di altre società di pesca affiliate alla Federazione ticinese di acquicoltura e pesca.

È L'ORA DEI COREGONI!



NOVITÀ + COREGONE "Varia"



NOVITÀ +

Prezzo di lancio fr. 110.-



MT. 1,80-2,10
MT. 2,10-2,40
MT. 2,40-2,70

15.03.2020
Apertura dei fiumi

NOVITÀ 2020
DAIWA- SIMMS

FINISH

IL NUMERO 1
per lucio/perca
e persici



URWER
Fishing diffusion

6915 Noranco
Tel. 091 / 994 30 77
Fax 091 / 994 88 81
info@urwer.ch
www.urwer.ch

DAIWA



SIMMS

CORMORAN

molix
Think. Feel. Fish.

FINISH

AIRFLO

Pesca autunnale al temolo e normative a Ponte Tresa

di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio

L'anno 2020 porta con sé alcune novità per la pesca in Ticino, prima tra tutte la riapertura della pesca autunnale al temolo dopo cinque anni di moratoria. Oltre a ciò, a Ponte Tresa è stata ridefinita la regolamentazione della pesca in zona Dogana, mentre sul fiume Ticino è stato lanciato un importante progetto di monitoraggio del temolo.

Per il temolo restrizioni a titolo cautelare

In occasione della Commissione consultiva sulla pesca del 2014, si era ritenuto opportuno introdurre una **moratoria al temolo** per proteggerne i popolamenti in Ticino. Il divieto di pesca per questa specie è entrato in vigore l'anno seguente ed è durato complessivamente cinque anni, ossia fino al 2019 compreso. Accertato che lo stato attuale della popolazione di temolo



Temolo con radiotrasmittitore (sotto il pesce, l'antenna emittente). Foto di Danilo Foresti.

nel comparto Brenno-Ticino-Moesa è ritenuto tale da poter sostenere un prelievo alieutico, il Consiglio di Stato ne ha decretato la riapertura per l'autunno 2020. Al fine di non gravare eccessivamente con il prelievo in occasione del primo anno dopo la moratoria, in Commissione consultiva della pesca è stato concordato di riaprire la pesca autunnale al temolo alle stesse condizioni vigenti nell'anno 2014,

con due ulteriori restrizioni a titolo cautelare: il numero massimo di temoli pro capite per stagione è stato ridotto da 20 a 10 esemplari e i giorni settimanali autorizzati alla pesca di questa specie sono stati limitati a tre (mercoledì, sabato e domenica anziché tutti i giorni). Si ricorda che la pesca al temolo è riservata a coloro che staccano la patente D3 (in aggiunta alla D1), ma nei soli mesi di ottobre e no-



In atto il monitoraggio per il risanamento della rampa di Lodrino. Foto di Danilo Foresti.



Finalmente, dopo anni di polemiche ed attriti tra pescatori italiani e ticinesi, è stata adottata una nuova regolamentazione della pesca in zona ponte-dogana a Ponte Tresa, valevole per ambedue i versanti. Foto di Danilo Foresti.

vembre. Nel corso della normale stagione di pesca (da metà marzo alla prima domenica di ottobre), ogni temolo catturato va pertanto rilasciato vivo con la massima cura.

Radiotrasmittitore inserito in 32 temoli selvatici

Sempre in riferimento a questa specie ittica, lo scorso mese di ottobre ha preso avvio il monitoraggio per il risanamento della rampa di Lodrino, con particolare attenzione rivolta proprio al temolo. Lo scopo dell'operazione consiste nel quantificare se e in quali condizioni i pesci presenti nel fiume Ticino riescono a risalire la discontinuità presente oggi in zona aeroporto, in modo da ottenere importanti informazioni sulla capacità di risalita ed inquadrare le scelte di progettazione future.

Tale compito è stato affidato alla ditta Peter Fishconsulting di Olten (gli stessi specialisti che, nel periodo 2015-2017, hanno esaminato la situazione ittica nel fiume Maggia), sotto la supervisione dei tecnici dell'Ufficio della caccia e della pesca. Nella fattispecie, sono stati prelevati 32 temoli selvatici, ai quali è stato impiantato un piccolo trasmettitore VHF. Tutti i pesci catturati hanno sopportato bene l'operazione e sono stati rilasciati con successo nel fiume a valle della rampa. Un'antenna posta sull'argine ne rileverà gli spostamenti fino all'autunno 2020, momento in cui

la batteria dei radiotrasmittitori si estinguerà.

Considerato che la stagione di pesca sui fiumi è alle porte, è opportuno ricordare che i temoli accidentalmente catturati prima della prima domenica di ottobre vanno rilasciati con la massima cura: qualora da questi dovesse fuoriuscire un filo dal ventre, si prega di non tentare di rimuoverlo in nessun modo, in quanto si rischia di ferire il temolo in modo grave. Nel caso dovessero venir ritrovati dei temoli morti, vale l'invito di raccogliere la carcassa ed informare senza indugio l'Ufficio della caccia e della pesca (091 814 28 73). Per coloro che staccheranno la patente D3 nel 2020, è importante ricordare che i temoli con radiotrasmittitore che hanno raggiunto la misura minima non sono protetti e possono essere prelevati. In tal caso, si prega il pescatore di concordare direttamente con l'Ufficio della caccia e della pesca la restituzione del radiotrasmittitore.

Visione condivisa ed uniforme a cavallo dei due Stati

Nel corso degli ultimi anni, la regolamentazione della pesca in zona ponte dogana a Ponte Tresa è stata al centro di ripetute discussioni tra i pescatori italiani e svizzeri. La problematica è stata affrontata in un incontro *ad hoc* lo scorso 9 ottobre 2019 e ha permesso di chiarire le normative in vigore, nonché rinnovare la volontà di beneficiare di

una visione condivisa ed uniforme a cavallo dei due Stati. A seguito di ciò, il Dipartimento del territorio e il Commissariato italiano per la pesca hanno provveduto a rivedere le rispettive normative a partire dal 1° gennaio 2020: in concreto, viene mantenuto il divieto di pesca dal ponte dogana verso lago e verso valle, così come dalle piattaforme d'attracco a lago e dalle aree strettamente legate all'esercizio doganale, garantendo alle guardie di confine il necessario spazio di manovra per svolgere il proprio lavoro senza intralci e senza pericolo per i pescatori. L'accesso con natanti o simili al di sotto delle arcate del ponte dogana rimane vietato, come peraltro ben segnalato dalla cartellonistica presente sulle pile del ponte stesso. Il lancio della lenza al di sotto del ponte dogana da aree aperte alla pesca è permesso, purché non arrechi disturbo all'attività doganale.

La ridefinizione dei divieti ha permesso di restituire ai pescatori anche il debarcadere della Navigazione e la porzione di lago di fronte al valico doganale: in quanto fruitori del lago e delle rive al pari delle altre categorie di utenti, si chiede ai pescatori di mantenere sempre un comportamento rispettoso nei confronti del prossimo, dando a tutti la possibilità di beneficiare dell'accordo appena raggiunto e garantire le premesse per una buona convivenza.

Concluso il progetto di tre anni che si vorrebbe prolungare nel tempo

Seminate oltre 8000 alborelline nelle fascine tra Agno e Magliaso

Nella seconda decade di novembre, si è proceduto - presenti il consigliere di Stato Claudio Zali quale direttore del Dipartimento del territorio, Tiziano Putelli per l'Ufficio caccia e pesca, Maurizio Costa per la Ceresiana nonché per la Sezione pesca golfo di Agno, come pure rappresentanti dell'Assoreti e della Sezione pesca golfo di Lugano e il guardapesca Kuzmic - all'immissione di oltre 8'000 alborelline lungo la passeggiata a lago tra Agno e Magliaso. In questa zona, come noto, per iniziativa del sodalizio affidato a Mao Costa, nel corso del 2019 era stata posata una cinquantina di fascine di legname con lo scopo di creare ideali rifugi per i pesci di piccola taglia, così da sottrarsi ai predatori. Alla simpatica manifestazione hanno presenziato con interesse ben 120 alunni delle scuole elementari di Agno, accompagnati dal direttore dell'Istituto scolastico come pure dai docenti: ad essi Tiziano Putelli, prima della semina, ha illustrato brevemente lo scopo della cerimonia ponendo in evidenza l'importanza dell'alborella nel contesto della pesca del passato, con l'intento di ripristinarne - come tutti si augurano - la presenza quale anello fondamentale dal punto di vista faunistico e di quello ecologico. In effetti, da metà circa degli anni Novanta questa specie è totalmente scomparsa, mentre fortunatamente questo delizioso e guizzante pesciolino sta registrando una consistente presenza nel lago Maggiore, tanto da consentire a più di un pescatore con reti di osservare di recente nello specchio ticinese del Verbano banchi di milioni di esemplari al di fuori dei periodi riproduttivi. Occorre sottolineare, a proposito dell'alborella nel lago di Lugano, che già in passato nell'incubatoio



Alborelline nella vasca prima della semina nel lago.



Primo piano delle piccole alborelle liberate ad Agno.

di Brusino Arsizio si era proceduto al suo allevamento, ma poi - all'inizio degli anni 2000 - la difficoltà di reperire nuovi esemplari adulti come riproduttori aveva indotto ad uno «stop» forzato della produzione. Ma nel 2016 il Dipartimento del territorio ha

deciso di adottare azioni di recupero dell'alborella sempre a favore del Ceresio, dando avvio ad un progetto affidato allo Studio Blu Progetti, con l'intento di ricostituire un nuovo ceppo di riproduttori presso l'incubatoio di Brusino Arsizio (gestito da Assoreti) attraverso la cattura di questi pesciolini nel Verbano. Nell'estate 2017, il primo tentativo è però risultato scarso per non dire nullo, in quanto i pochi riproduttori prelevati nel Verbano non hanno consentito di conseguire una riproduzione. Tuttavia, sempre nel 2017 e all'inizio del 2018, come rileva Tiziano Putelli, è stato possibile recuperare un discreto numero di riproduttori, per cui a giugno dello stesso anno a Brusino Arsizio si disponeva di uno stock di alcune centinaia di esemplari. Ma ad ostacolare in buona parte l'avvio dell'ovo-deposizione di questo nuovo ceppo di riproduttori ha contribuito l'acqua fredda captata dall'impianto, con la conseguente difficoltà di arrivare a maturazione. Conseguentemente, dopo appropriati interventi tecnici, è stato possibile portare a fine giugno-inizio luglio l'acqua della vasca delle alborelline da 13 a circa 17-19 gradi. Ciò ha permesso di ottenere le prime uova e, dopo la schiusa, alcune migliaia di questi piccolissimi pesci (qualche millimetro di lunghezza) sono state trasferite verso fine luglio 2018 nelle gabbie flottanti posizionate nel golfo di Lugano (in prossimità del LAC), ad una profondità di circa 7 metri, laddove cioè si constata la maggiore concentrazione di zooplancton, così da consentire loro di crescere e svilupparsi in un ambiente naturale e in condizioni ideali. A metà agosto, sempre nel 2018, si è registrato il trasferimento nelle gabbie flottanti di un secondo



Allievi delle scuole di Agno assistono, purtroppo sotto l'ombrello, all'immissione dei pesciolini lungo la riva tra Agno e Magliaso.

ne, la liberazione di oltre 8'000 esemplari nel lago tra Agno e Magliaso. Al momento della semina, i pesciolini hanno da subito dimostrato una buona capacità natatoria e si spera che - pur essendo decisamente poche rispetto alle ambizioni del progetto - possano almeno in parte sopravvivere e riprodursi.

Con questa immissione il progetto, che aveva una durata di tre anni, è da considerare concluso, tuttavia - come sottolinea Tiziano Putelli - ci si ripromette ora di analizzare i risultati complessivi e valutare le possibilità di dare un seguito all'esperienza di introduzione dell'alborella nel lago di Lugano, così da affinare le procedure e puntare su un numero di riproduttori maggiore in modo da arrivare ad almeno alcune decine di migliaia di esemplari da liberare ogni anno nei prossimi tempi. Un tentativo che vale la pena effettuare in modo da consentire che la specie possa possibilmente riprendersi decisamente e radicarsi nel contesto del patrimonio ittico di questo lago, come appunto sta avvenendo nel Verbano. La speranza, in questo caso, è decisamente l'ultima a morire!

r.l.

stock di esemplari che nel frattempo erano venuti alla luce, ma si è trattato di un quantitativo di ridotte dimensioni. Finalmente, il 23 ottobre questo discreto numero di alborelline (circa 3'000) è stato liberato in prossimità del Lido di Melide, dimostrando da subito un buon adattamento nella zona.

Nel 2019, come rilevato sopra, stessa operazione di prelievo dei riproduttori nel Verbano, con la successiva deposizione delle uova (da maggio) in cassette di ghiaia nello stabilimento ittico di Brusino Arsizio, poi il trasferimento nelle gabbie flottanti di Lugano (da luglio a settembre) per l'accrescimento (da un paio di millimetri a pesci di 3-4 centimetri) grazie allo zooplancton e, infi-



Il consigliere di Stato Claudio Zali con Tiziano Putelli e Maurizio Costa.

Problemi complessi e seri interrogativi di stretta attualità cui rispondono Mauro Veronesi (Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico) e Nicola Solcà (Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo), funzionari competenti in materia al Dipartimento del territorio

Microplastiche nei laghi, ampio il margine di miglioramento

di Raimondo Locatelli

Il problema della presenza della plastica in oceani e mari è a carattere planetario e fa sempre più... cronaca. Ovunque, si levano timori ed appelli al cospetto di un fenomeno di enormi distese di contenitori in plastica di ogni tipo, che stanno «soffocando» i pesci ma pure l'intero habitat marino, quindi sollevando interrogativi non soltanto sulla fauna ittica ma anche sulla salute dell'uomo. Anche a livello locale, comunque, si va viepiù constatando - come attesta uno studio nel Canton Zurigo - la presenza di microplastiche nei deflussi degli impianti di depurazione delle acque, nonché nelle acque superficiali, persino forse nell'acqua potabile e nel sottosuolo.

È ben vero che in passato c'è stato il tema dei nutrienti (fosforo) e più in generale della depurazione delle acque luride che, per fortuna, in parte può oggi essere considerato risolto. In un secondo momento sono però stati scoperti nelle acque i residui di sostanze attive, come pesticidi e farmaci (microinquinanti), cui si cerca proprio adesso di contrapporre misure di contrasto attraverso il potenziamento degli impianti di depurazione in atto anche nel nostro Cantone.

L'attualità è incentrata ora, in aggiunta, sulla presenza delle microplastiche nelle acque. Un dossier che deve ancora essere inquadrato e quantificato, nell'evidente intento di capire se possono esserci - come qualcuno teme - pregiudizi sulla fauna ittica dei nostri laghi. Il Dipartimento del territorio sta seguendo l'evoluzione degli approfondimenti e ha voluto anzi affrontare la problematica sui nostri due grandi laghi (Verbano e Ceresio). Così, nel 2014 in uno studio condotto dal Politecnico federale di Losanna erano stati



Mauro Veronesi, Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico al Dipartimento del territorio.

indagati sei laghi svizzeri, tra cui il lago Maggiore. Nel 2018 invece, considerata la mancanza di dati concernenti la presenza di microplastiche nel Ceresio, è stata effettuata una ricerca analoga sul lago di Lugano. Il relativo rapporto ha suscitato più di un'amara sorpresa, nel senso che il Ceresio risulta tra i laghi svizzeri più «plastificati» con la presenza di 213'000 microparticelle per chilometro quadrato. Un dato, questo, di poco inferiore alle 220'000 registrate nel 2014 fa nel Verbano e nel Lemano, considerando comunque che tali laghi sono ben più estesi dello specchio lacustre di Lugano e, soprattutto, usufruiscono di un maggior ricambio di acque nello spazio di un anno. C'è insomma motivo sufficiente per manifestare più di una preoccupazione, anche se occorre evitare inutili e dannosi allarmismi. Tuttavia, non si può sottacere un ennesimo indicatore che è fonte di timori ed interrogativi: in alcuni pesci del Ceresio sottoposti ad analisi in laboratorio sono state trovate tracce di microplastiche negli organi digerenti. Non è stato dimostrato il passaggio di queste particelle alla polpa dei pesci, ma l'eventualità non può nemmeno essere esclusa.



Nicola Solcà, Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo al Dipartimento del territorio.

Il fenomeno è insomma nuovo alle nostre latitudini e, per intanto, a prevalere è l'incertezza. Accompagnata, questo sì, dal fermo impegno - in attesa degli sviluppi che ci forniranno ulteriori indagini a carattere scientifico - di insistere nell'azione di sensibilizzazione e di informazione, come ad esempio le giornate prima ad Agno e poi a Magadino per tutta la popolazione, in primis scolari, associazioni, consumatori, ecc. A tutti insomma si chiede oggi più che mai un atteggiamento più responsabile e concreto nell'adozione di misure più efficaci per ridurre l'emissione di microplastiche migliorando ulteriormente il recupero e il riciclaggio, fermo restando comunque che si richiede pure un maggiore rispetto per l'ambiente e del territorio in toto, a cominciare proprio dalle acque che sono vitali per la civiltà.

Sul tema abbiamo posto una serie di domande sia al dott. Mauro Veronesi (capo dell'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico) e al dott. Nicola Solcà (capo dell'Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo), funzionari competenti in materia al Dipartimento del territorio.

Potenziare circa 130 IDA

per combattere i microinquinanti

Dott. Mauro Veronesi, dapprima una sua riflessione sul tema generale dei microinquinanti attraverso i depuratori di ultima... generazione, molto attesi anche in Ticino (compreso l'IDA di Bioggio) nell'attuare nuove strategie a tutela dell'ambiente.

«Sebbene il grado di depurazione delle acque di scarico negli impianti di depurazione delle acque (IDA) sia molto elevato, i loro scarichi convogliano nei ricettori ancora importanti quantitativi di microinquinanti, ovvero sostanze che - a concentrazioni molto ridotte - possono avere effetti negativi sugli organismi acquatici o alterare la qualità delle acque. Di questa categoria di prodotti fanno parte biocidi, residui di farmaci, cosmetici o altri beni di consumo utilizzati in ambito domestico o industriale. Si tratta di sostanze concepite per durare, per cui sono refrattarie alla degradazione all'interno degli IDA.

L'Ufficio federale dell'ambiente ha elaborato una strategia a livello svizzero per ridurre di almeno il 50% l'immissione nell'ambiente dei microinquinanti. A tal fine nel 2016 ha promosso delle modifiche alla Legge e all'Ordinanza sulla protezione delle acque, introducendo in particolare una tassa di fr. 9 per abitante allacciato residente permanente, che verrà riscossa fino al 2040. Tale tassa consentirà di co-finanziare su scala nazionale il potenziamento di circa 130 IDA, così da eliminare in modo mirato i microinquinanti. In base a una serie di criteri federali e cantonali, sono stati individuati gli impianti da potenziare in Ticino: si tratta degli IDA consortili situati a Bioggio, Barbengo, Rancate e Vacallo, che verranno adeguati nel corso del prossimo decennio, in concomitanza con i lavori di ristrutturazione già previsti».

Definire meglio i pericoli e variabili in gioco

Lo studio del Dipartimento del territorio sul lago di Lugano, dott. Nicola Solà, ci dice che - secondo le conoscenze attuali - il rischio ambientale derivante dalle microplastiche non va affatto sottoval-



tato, tuttavia si rendono necessari ulteriori approfondimenti. In che direzione, con quale metodologia, con che tempi?

«Gli studi che permetteranno una caratterizzazione più esaustiva del rischio - che ancora l'Ufficio federale dell'ambiente non è in grado di definire con la precisione auspicata - si susseguono. Gli sforzi si concentrano in particolare presso autorevoli istituti di ricerca, in un contesto dove anche istituzioni come il Dipartimento del territorio forniscono dei contributi significativi. Da un lato, si cerca di meglio definire i pericoli, ovvero gli effetti che, in funzione delle concentrazioni, le micro- e nanoplastiche potrebbero avere su determinati organismi o lungo la catena alimentare. D'altra parte, si susseguono gli studi sull'esposizione, ovvero sulla misurazione delle concentrazioni effettivamente presenti nei diversi comparti ambientali e la loro evoluzione nel tempo. Il compito non è facile: non esistono ancora, ad esempio, delle metodiche riconosciute che possano garantire la confrontabilità di diversi studi. Inoltre, le variabili in gioco - per esempio, la tipologia, la forma e la natura chimica delle micro- e

nanoplastiche - sono molte. Fortunatamente, come anche confermato recentemente dal Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa), secondo le conoscenze attuali i rischi ambientali sono bassi, almeno a livello svizzero ed europeo. La situazione potrebbe tuttavia peggiorare in futuro, sia con l'aggiornamento delle conoscenze sui pericoli eco-tossicologici, sia alla luce del possibile aumento delle concentrazioni».

Raccomandazioni valide ma non ancora risolutive

Dott. Mauro Veronesi, in attesa di conoscere quale politica più appropriata (globale?) debba essere adottata contro l'invasione dei contenitori di plastica per i quali (vedi oceani) la nostra civiltà dei consumi sembra trovarsi sempre più impotente ed impreparata, cosa si può raccomandare, per non dire esigere, alla nostra popolazione? Par di intuire che importante è migliorare il comportamento e cambiare le abitudini, ma ci vuole ben altro per combattere questa ciclopica forma di inquinamento.

«In effetti il problema, oltre a essere molto vasto, è estremamente complesso. Con i risultati dello studio promosso dal Dipartimento del territorio, sono state divulgate delle raccomandazioni generali sicuramente valide, anche se non risolutive (vedi www.ti.ch/microplastiche -> prevenzione). Le autorità federali preposte stanno attualmente valutando l'introduzione di misure alla fonte, come già annunciato a livello europeo in relazione alla messa al bando di diversi tipi di plastiche "usa e getta". Da sole, queste misure potranno mitigare il problema, ma non risolverlo.





Per diverse applicazioni rilevanti, come le plastiche rilasciate dall'abrasione dei copertoni, andranno ancora studiate delle soluzioni che al momento è difficile ipotizzare».

Per i numerosi corsi d'acqua dati non ancora disponibili

Sul fronte delle microplastiche non soltanto nei laghi ma più in generale nei confronti dei vari corpi d'acqua (fiumi, in primis) come è giudicata la situazione in Ticino?

«Come detto in precedenza, la misurazione delle concentrazioni presenti nei diversi comparti ambientali è ancora in una fase iniziale e purtroppo in Ticino non sono ancora disponibili dati sui corsi d'acqua. Come mostrano altri studi - per esempio, lungo il corso del Reno fino al Mare del Nord -, è lecito attendersi delle concentrazioni crescenti in funzione della densità di popolazione che grava su un determinato tratto. Con tutta probabilità anche gli IDA giocano un ruolo: una fonte rilevante di microplastiche proviene, per esempio, dall'ambito domestico, segnatamente dal lavaggio di indumenti in fibra sintetica. Nel 2016 l'Ufficio per i rifiuti, l'acqua, l'energia e l'aria del Cantone di Zurigo (AWEL) ha indagato la presenza di microplastiche negli scarichi dei suoi IDA, evidenziando che negli impianti dotati di filtro a sabbia finale la quota di abbattimento delle microplastiche arriva al 93%. Verosimilmente, nel settore dello smaltimento delle acque reflue sono

quindi forse più importanti gli effetti degli scaricatori di piena innestati sulle canalizzazioni a sistema misto, anche se sarebbero necessarie delle indagini mirate per dimostrarlo. Infine, una recente valutazione, basata su modelli matematici, suggerisce come, oltre alle acque, sarebbe necessario valutare la situazione nei suoli. Insomma, sono tutti i comparti ambientali ad essere toccati dalla contaminazione, ma le conoscenze sono ancora scarse».

Misure per evitare la perdita di rifiuti

Nella guerra al fenomeno che importanza hanno, dott. Nicola Solcà, il riciclaggio e la separazione dei rifiuti?

«Va ricordato innanzitutto che i rifiuti "migliori" sono quelli che non vengono affatto prodotti. In questo senso, nelle scelte di tutti noi c'è molto margine di miglioramento. Si pensi, ad esempio, agli acquisti di acqua potabile tramite bottiglie al supermercato, invece di scegliere l'acqua del rubinetto, di ottima qualità in Svizzera e complessivamente molto più sostenibile. Un altro esempio può essere quello di prediligere prodotti che possono essere impiegati più volte e a lungo termine piuttosto che quelli "usa e getta".

Il tema della separazione e del riciclaggio di rifiuti è importante, ma a mio giudizio più legato alla gestione (eco)sostenibile dei materiali che alla prevenzione delle microplastiche nell'ambiente. Oggi, la maggior parte dei materiali plastici in Svizzera viene bruciato nei termovalorizzatori e nei cementifici. Secondo l'UFAM, queste modalità presentano un bilancio ecologico non forzatamente sfavorevole rispetto al riciclaggio, anche se i dettagli dipendono da molti fattori. Questo discorso meriterebbe un approfondimento separato con gli specialisti del settore. Per evitare la dispersione di (micro)plastiche nell'ambiente, è piuttosto necessario puntare su misure che possano evitare ulteriormente la perdita di rifiuti, sia lungo la filiera dello smaltimento sia per quella del riciclaggio. Questo, come detto, in un contesto di maggiore riduzione alla fonte della "produzione" di rifiuti».

Microplastiche in alimenti con tenori per molto bassi

Le plastiche nei pesci: è un altro aspetto certamente motivo di inquietudine e di gravosi interrogativi. Non trascurando che anche nel tubo digerente di uccelli acquatici sono stati rinvenuti frammenti, per cui appare necessario dare risposte tranquillizzanti a questa problematica così complessa e tale comunque da esigere adeguate contromisure prima che, come dice un vecchio proverbio, i buoi siano usciti dalla stalla...

«I rischi ambientali e quindi anche quelli sugli organismi acquatici, secondo le conoscenze attuali, vengono giudicati bassi, almeno a livello svizzero ed europeo. I diversi attori sono comunque chiamati ad agire, visto che la situazione potrebbe peggiorare in futuro, sia con l'aggiornamento delle conoscenze sui pericoli eco-tossicologici, sia alla luce di un possibile aumento delle concentrazioni. Allargando il discorso alle possibili derrate alimentari toccate dalla presenza di tracce di plastiche - per esempio, il sale marino, i molluschi bivalvi o il pesce -, in una recente risposta a un'interrogazione parlamentare il Laboratorio cantonale, organo di controllo competente per la sicurezza di questa derrata alimentare, ha interpellato sul tema l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). Anche l'USAV si è voluto molto tranquillizzante: l'esposizione dell'uomo alle microplastiche può avvenire mediante l'ingestione di diversi alimenti o l'inalazione di particelle presenti nell'aria. Taluni studi hanno portato alla luce microplastiche in alcuni alimenti, ma in generale con tenori di particelle molto bassi. Inoltre, le particelle di plastica di queste dimensioni sono generalmente considerate biologicamente inattive e quindi innocue per la salute umana ed eventuali rischi legati al rilascio di eventuali additivi improbabile. L'USAV ricordava infine, riguardo alle nanoplastiche di dimensioni molto piccole, che comunque lo stato delle informazioni è ancora scarso, siccome mancano metodi di analisi adatti e comprovati».

In agenda domenica 29 marzo 2020 sul lungolago di Muralto

Sagra del pesce al Burbaglio



Domenica 29 marzo 2020 si terrà la tradizionale «Sagra del pesce» al Burbaglio, sul lungolago di Muralto. La Sant'Andrea invita tutti gli amici pescatori a partecipare alle gare di pesca, con inizio alle ore 6.30, a trota, coregone e pesce pregiato sul lago Verbano.

Per i giovani l'inizio della competizione è previsto per le ore 8.30. Ricordiamo che alle ore 10.30 ci sarà l'aperitivo pro ripopolamento con alborelle fritte e vino bianco, mentre a mezzogiorno verrà servito il pranzo a base di polenta e merluzzo. Alle ore 14.30 ci sarà

la premiazione, quindi proseguirà la distribuzione delle alborelle fritte.

Gli interessati potranno iscriversi presso il negozio Ambrosini Pesca a Muralto. In caso di pioggia, la sagra verrà rinviata ad una delle domeniche successive.

Giornata svizzera della pesca in agenda il 28 agosto 2021

Il 31 agosto 2019, in occasione della Giornata svizzera della pesca, si sono tenute in tutto il nostro Paese attività destinate al grande pubblico. Mentre nei Cantoni confederati l'offerta è stata ampia e spaziosa dalla pesca con persone portatrici di handicap alle gite in famiglia, dalle escursioni alla degustazione di pesce, e alle informazioni

riguardo alla rinaturazione, nel nostro Cantone purtroppo l'adesione a questa manifestazione è stata decisamente ridotta all'osso, con la sola adesione da parte della «Locarnese».

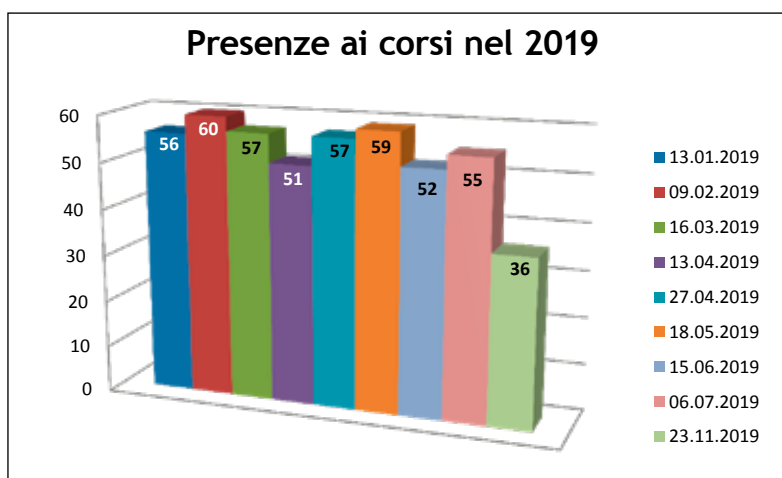
Da qui un primo appello per una più corale partecipazione a questa simpatica iniziativa, con l'intento di suscitare interesse per la pesca

soprattutto fra i giovani. La prossima Giornata svizzera della pesca, che ha luogo ogni due anni, è in agenda il 28 agosto 2021. Ne prendano buona nota tutti i presidenti delle società affiliate alla FTAP in modo da pensare per tempo all'organizzazione di eventuali manifestazioni, sottoponendo il tema ai propri comitati.

Rapporto finale sui corsi di pesca nel 2019

483 le presenze ed aumentano i giovani

Sono terminati, sabato 23 novembre, i corsi di pesca iniziati il 12 gennaio 2019 presso la struttura della Protezione civile di Rivera. Ecco il bilancio della stagione appena terminata tra conferme e novità.



La carica iniziale dei 500 finisce in...

Sono oltre 500 gli iscritti, ogni anno, ai corsi di pesca organizzati dalla FTAP in collaborazione con l'UCP. Quante di queste persone staccano poi una patente annuale? Visto il successo dei corsi di introduzione alla pesca, rimane un mistero il trend negativo dei soci FTAP e dei pescatori a livello cantonale. Sicuramente, la novità, la passione, la tradizione e un'attività sana in mezzo alla natura sono motivi validi per continuare e diventare un bravo pescatore. Bravo intendo non solo capace di catturare dei pesci, ma anche rispettoso dell'ambiente che ci circonda. Purtroppo, ciò pare non sia sufficiente o, forse, non lo è mai stato. La principale attività rimane ed è quella di pescare e poter catturare dei pesci; se le condizioni ambientali (poca acqua e temperature elevate) non permettono di esercitare

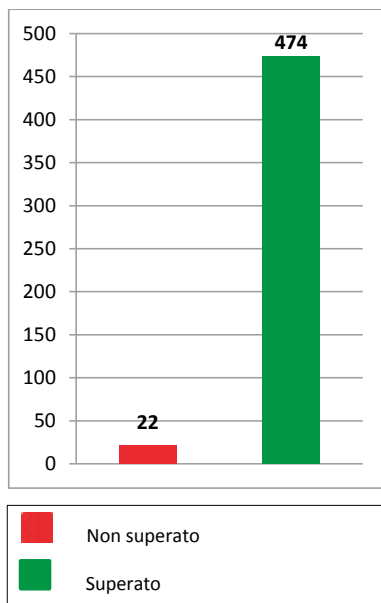
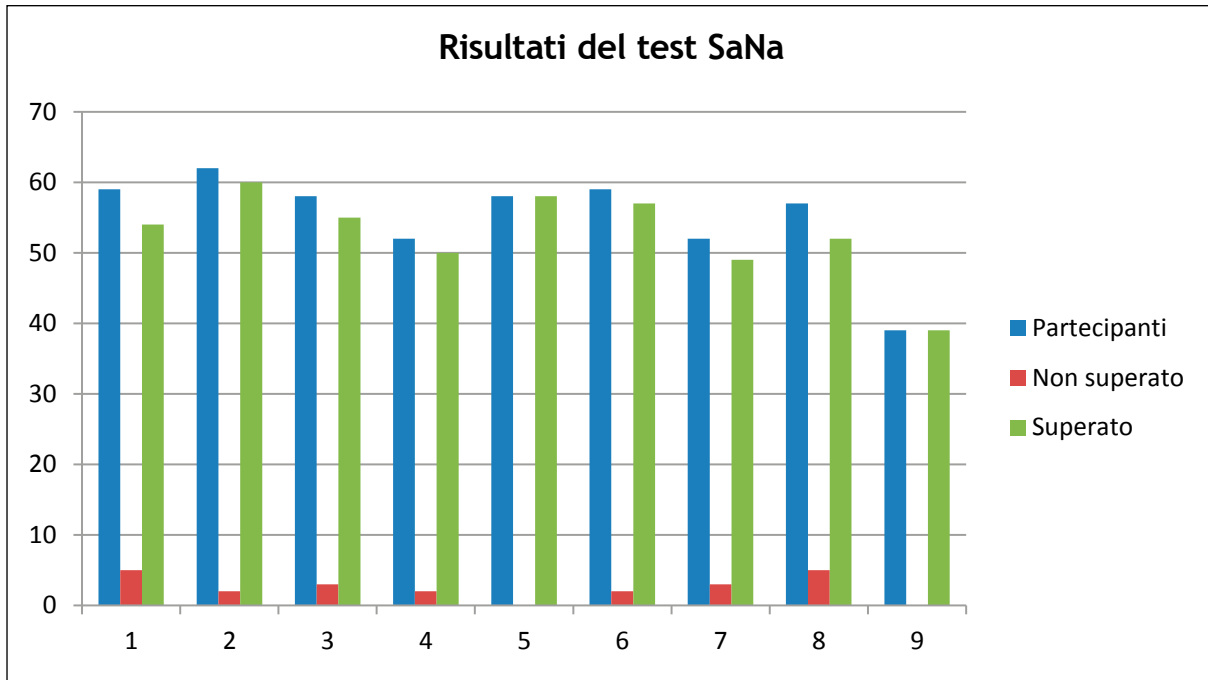
quest'attività e le catture sono sempre in diminuzione, non ci si può sorprendere sul calo costante dei pescatori. E, allora, occorre rendere più attrattiva la pesca, specialmente per i giovani e le persone alle loro prime esperienze, rendendo più pescosi quei corsi d'acqua compromessi e che - nel corto e medio termine - non potranno essere rinaturati. Togliendo gli assenti dagli iscritti al corso, i partecipanti fuori Cantone, i pescatori già autorizzati, i giovani che erano già pescatori senza costi e senza patente, rimangono comunque oltre 300 le nuove persone che ogni anno si avvicinano al mondo della pesca. In dieci anni sono oltre 3'000 potenziali nuovi pescatori formati dai corsi di pesca: escono alla sera entusiasti e contenti di aver partecipato al corso, ora ci siamo anche noi, ma poi la realtà spegne tutto quanto in un paio d'anni. Seminaio ma non raccogliamo.

Il test SaNa non fa più paura

Nel contesto di tutti i corsi si è svolto il test SaNa, novità introdotta vista l'obbligatorietà nell'affrontare il test per ricevere l'attestato di frequenza che autorizza a staccare la prima patente annuale di pesca. Primo passo per essere pronti quando il superamento del test sarà la condizione per ottenere la patente di pesca annuale anche in Ticino. Oltre ai partecipanti al corso, si sono aggiunte persone che hanno svolto i corsi di pesca nei precedenti anni e alcune che non sono riuscite a superare l'esame al primo tentativo. In totale, si sono svolti 496 esami e il risultato si è rivelato molto positivo, grazie soprattutto alla struttura del corso e ai relatori molto competenti che hanno saputo coinvolgere i partecipanti su tutta la giornata. I temi introdotti sono sempre aggiornati ai cambiamenti delle leggi e alle novità sulla pesca e - come si può dedurre dai grafici allegati - solo 22 persone sono rimaste deluse e rappresentano il 4,5%.

Introdotta un'unica tassa di iscrizione

Nel 2019 la novità era costituita, come già accennato prima, dall'obbligatorietà del test SaNa. Per semplificare la parte amministrativa è stata introdotta un'unica tassa di iscrizione, che comprende - oltre all'iscrizione al corso - anche la tessera SaNa. Spetta poi a noi organizzatori versare la parte relativa al test SaNa alla rete pescatori, responsabili della correzione e rilascio del tesserino. Un vantaggio per tutti senza dover attendere il pagamento del test, con ritardi nella



correzione e solleciti da parte dei partecipanti. Ora l'attesa è ridotta in media a circa due settimane.

Le principali cifre con 31... disertori

Ottima partecipazione, sempre costante e più livellata tra i vari corsi, a parte l'ultimo in cui troppi assenti - tra giustificati e non - non ci hanno permesso di superare quota 500. Infatti, 31 persone (6%) sui 514 iscritti non si sono presentate durante i

nove corsi organizzati, portando a 483 (94%) le presenze effettive ai corsi, ovvero 12 in meno rispetto al 2018. Sono ben 445 le persone che non hanno mai staccato una patente, mentre sono aumentati i giovani che rappresentano il 24% (117) e le donne sono 38 (8%). In diminuzione sono le persone provenienti da fuori Cantone (confederati e stranieri) che si attestano a 20 presenze (4%).

Materiale didattico e i due volumi in vendita

Come materiale i corsisti ricevono, prima del corso, il nuovo libretto sulla pesca, rivisto e corretto con nuove tematiche per quanto riguarda le richieste per il certificato di competenza SaNa e con gli aggiornamenti sui regolamenti oggi in vigore. È pure spedito anche l'opuscolo Fiber, mentre per prepararsi al test SaNa è indicato il sito ove scaricare tutte le domande inerenti al test. Al termine del corso, insieme al certificato, il partecipante riceve una copia della rivista della pesca edita dalla FTAP e un manuale sulla pesca. Vi è pure la possibilità di acquistare i libri (due volumi) della pesca in Ticino redatti da Raimondo Locatelli. Per i corsisti il libro può essere acquistato al prezzo speciale di fr. 40; nel 2019 ne sono stati venduti 28.

Interessante è pure il materiale in visione in cui è possibile trovare tutto il necessario per esercitare la passione della pesca. Nell'atrio esterno all'aula sono pure esposte le foto dei pesci, mentre nel pomeriggio si possono ammirare tutti i pesci che abitano nei nostri laghi, corsi d'acqua e laghetti alpini proiettati sul telone o, in modo reale, in vaschette contenente ghiaccio.

I corsi per il 2020

Per quanto riguarda i corsi del 2020, sono pubblicati sul sito della FTAP e le iscrizioni - aperte da due mesi - hanno già completato il primo corso di gennaio. Come novità, sarà introdotto un corso il mercoledì, suddiviso in due sere e contempla anche il test SaNa, richiesto da diverse persone che non possono partecipare il sabato per l'intera giornata. Siamo sempre attenti ai suggerimenti da parte dei corsisti per migliorare il contenuto dei corsi e soddisfare, nel limite delle nostre possibilità, le attese dei partecipanti. Concludo ringraziando tutti i membri del team corsi pesca, ossia Vanessa, Paola, Bruno, Danilo, Mattia, Tiziano, Fabio, Emy, Giancarlo, Marco, Claudia, Gianni, come pure i responsabili del centro Pci di Rivera e della buvette.

*Claudio Jelmoni,
responsabile dei corsi di pesca*

Nel guadino dei più fortunati

Inviatemi le foto delle
vostre catture più belle;
le vedrete pubblicate qui.



Luca e il padre Tiziano Putelli vincono il 2° «Memorial Giannino».

Nel golfo di Lugano è stata disputata la seconda edizione del «Memorial Giannino», promossa da Tiziano Lischetti e Carlo Vitalini, titolari della LisCa Swiss Fishing, in ricordo di Giannino Lischetti, papà di Tiziano e ricordato quale ottimo ed entusiasta appassionato della lenza sia sul lago che lungo i fiumi. A questa competizione sono intervenuti 25 equipaggi (alcuni arrivati anche dall'Italia), compresi alcuni giovani e anche una rappresentante del gentil sesso. Il bottino, quanto a numero di prede, non è stato particolarmente abbondante, con una particolarità tuttavia: diversi pesci persici sono risultati di... stazza notevole, per non dire quasi da primato. È stato il caso per l'esemplare allamato da un giovanissimo concorrente, anzi dovrebbe trattarsi del più giovane fra gli iscritti. Si tratta di Luca Putelli (13 anni), figlio di Tiziano che è apprezzato e notissimo funzionario al Dipartimento del territorio con svariate funzioni proprio in seno all'Ufficio di caccia e pesca. Anzi,

Luca ha letteralmente sbaragliato il campo: difatti, non soltanto ha ottenuto il premio speciale per il pesce persico più grosso quanto a peso (1,710 chilogrammi, il che rappresenta probabilmente - per dirla con Tiziano Lischetti - un trofeo o poco ci manca nella storia del Ceresio) ma ha pure vinto la graduatoria, assieme al papà Tiziano Putelli, del maggior peso totale. Con soli 4 persici (era consentito un massimo di 8 esemplari), padre e figlio hanno totalizzato ben 2,870 chili, piazzandosi nettamente in cima alla classifica: in effetti, al secondo rango troviamo Giovanni Marinelli con 6 persici e un peso complessivo di 1,985 chilogrammi (685 grammi l'esemplare più grosso), mentre al terzo rango troviamo il duo Kiki e Aki con 5 pesci per complessivi 1,840 chili. Insomma, si sono imposti - ed è una singolarità di quest'edizione del Trofeo LisCa - coloro che hanno preso un minor numero di pesci ma con un peso maggiore rispetto a prede registrate da altri concorrenti.



Bell'esemplare di pesce persico, lungo 46 centimetri e del peso di 1,500 chilogrammi, pescato nel Ceresio da Aldino Ferrari di Campione d'Italia. Complimenti per questa significativa cattura, rilevando che nel lago di Lugano i persici di oltre un chilo e mezzo stanno diventando sempre più un fatto... normale.



Sebastiano Petrillo, 13 anni, nello scorso mese di ottobre ha catturato nel lago Verbano a Locarno questo bel luccio (*esox Lucius*) della lunghezza di 93 centimetri e del peso di 6 chilogrammi. Ha impiegato un artificiale con filo dello 0,20. Ci sono voluti ben 50 minuti di lotta sino ad ottenere lo sfinimento del pesce e la cattura è stata effettuata da solo, ovvero senza alcun aiuto.



Il 20 dicembre sul Verbano (ver-sante svizzero), nel corso di una giornata da «lupi», è stata disputata una «classica» del prologo di pesca della lacustre. Le 14 imbarcazioni monitorate hanno presentato al momento della pesatura 44 trote lacustri per un totale di 33,455 chilogrammi, ovvero una media di 760 grammi per esemplare. Da segnalare la cattura di un pesce siluro di 9,850 kg e lungo 1,05 metri da parte di Maurizio Zappella. Sempre Maurizio Zappella - ritratto con i figli Enea e Noè - ha avuto la fortuna, oltre che l'abilità, di presentare per la pesatura ben 4 trote, tutte attorno al chilo (la più bella di 1,207 kg).



Franco Ciccone, nato nel 1975 e residente a Cademario, sabato 28 settembre 2019 ha catturato nel porto di Campione d'Italia un luccio reale di 116 centimetri e del peso di 10,7 chilogrammi. Dopo una «battaglia» durata 15 minuti, è riuscito a trarre sul pontile (anche grazie al suo fidato compagno di pesca Marco Arcini, che ha guadagnato la preda) questo stupendo luccio. «Era da una vita che sognavo una cattura del genere, considerando che pesco da 37 anni e questa è la mia più significativa "impresa" nel lago di Lugano».



Non finiscono mai di stupire i pesci persici del Ceresio. All'inizio di ottobre, aveva suscitato una certa sorpresa in negativo la notizia che sulla sponda comasca del Ceresio, nella zona verso Porlezza, nei filetti (crudi) di questa specie era stato osservato un vermetto - rosso, sottile e lungo fino a quattro centimetri - che sarebbe all'origine di gastriti, dolori addominali, nausea, febbre e vomito. A tal punto da indurre l'Agenzia di tutela della salute dell'Insubria a disporre il divieto di vendita del persico. Da parte sua, l'Ufficio caccia e pesca del Dipartimento del territorio ha spiegato che non si tratta né di un fenomeno nuovo né preoccupante, rilevando che già nel 2018 era stato segnalato sia nella zona verso Porlezza che nei pressi di Caslano; stessa cosa nell'estate del 2019 nella zona di Paradiso.

A proposito sempre di pesci persici, verso la fine di settembre, in occasione della disputa della seconda edizione del «Memorial Giannino», Luca Putelli (13 anni, figlio di Tiziano che opera al Dipartimento del territorio) ha catturato - aggiudicandosi il primo premio per il pesce più grosso - un persico di 1,710 chilogrammi, tanto da essere considerato probabilmente un trofeo (o poco ci manca) nella storia del Ceresio (vedi notizia nella pagina precedente). Ma non è finita qui. Infatti, il 20 ottobre scorso Tiziano Lischetti - uno fra i più noti e bravi pescatori nelle acque del lago di Lugano - ha allamato un pesce persico di ben 1,860 chilogrammi. A questo punto, dovrebbe trattarsi di un primato quanto a peso. Complimenti a Tiziano Lischetti!

È una barzelletta

- Figlio: – Papà, ti toccherà lavorare fino a 67 anni!
 Papà: – Ma come... non è fino a 65 anni?
 Figlio: – No no, stanno proprio discutendo di aumentare l'età pensionabile.
 Papà: – E io che volevo smettere già a 60...
 Figlio: – Beh, dai consolati! Ci sono pescatori a rete che lavorano ben oltre l'età pensionabile... e non sembra che siano così infastiditi...

Michele Scaramella

Giornata di porte aperte per un centinaio di ospiti «La Leventinese» presenta il suo incubatoio a Lavorgo

Foto di Renato Genelli



Per la prima volta nella sua lunga e meritoria storia, rileva Giancarlo Nicoli, la società di pesca «La Leventinese» ha organizzato la «giornata delle porte aperte» al proprio incubatoio di Lavorgo. È avvenuto in una splendida giornata di inizio autunno (5 ottobre), con l'intervento di un centinaio di persone che hanno fatto visita alla sede della piscicoltura. Il presidente Enzo Gallizia ha fatto gli onori di casa assieme al presidente onorario Antonio Gabusi durante la visita dello stabilimento ittico, illustrando l'intero iter dell'allevamento di trote fario ed iridea. Ovvero, partendo dalla spremitura per ottenere le uova (nei mesi di novembre-dicembre) alla fecondazione che avvie-

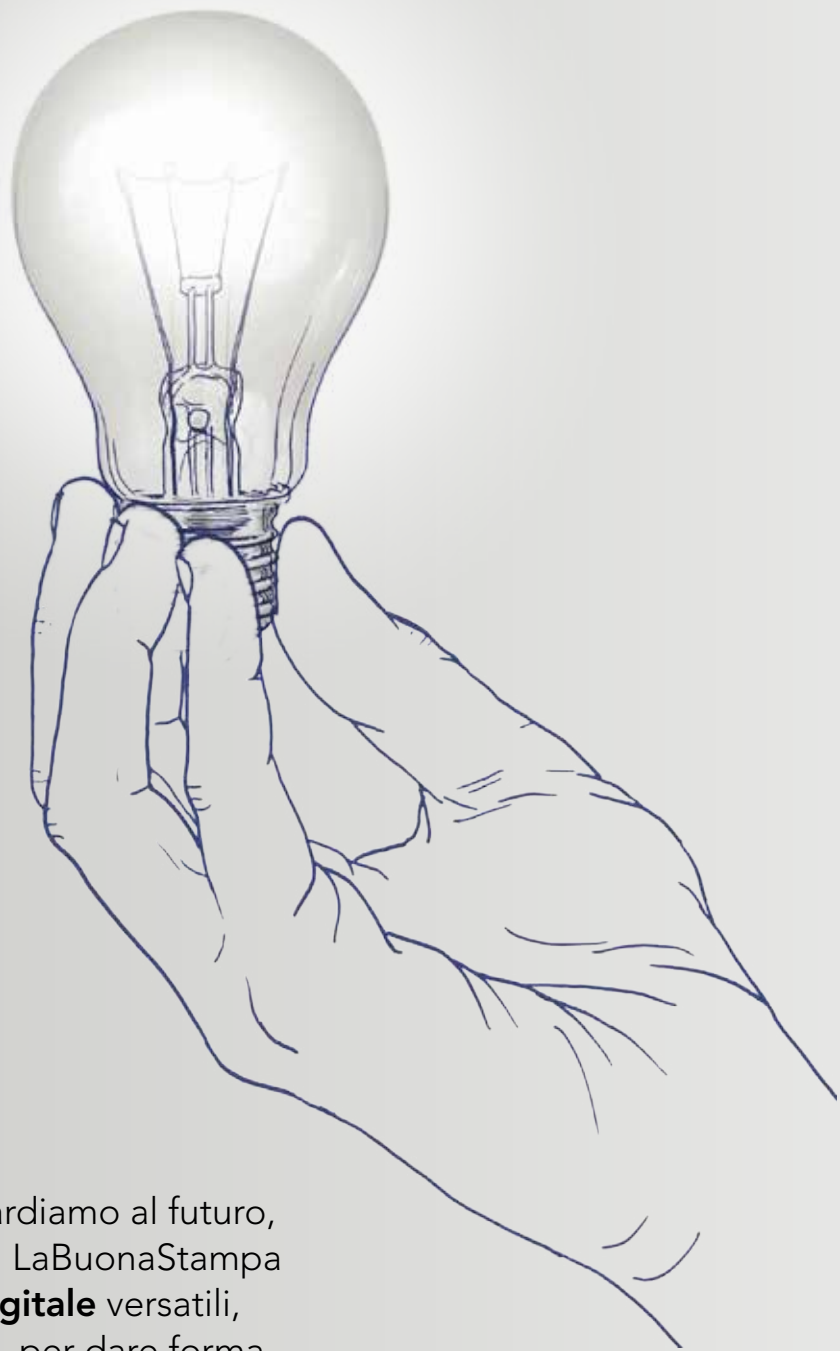
ne in un'apposita bacinella, per poi essere depositate in vaschette munite di acqua corrente, così da garantire la costante ossigenazione, senza la quale peraltro le uova morirebbero immediatamente. Dopo la schiusa, le larve (avannotti) vengono depositate nelle vasche circolari all'interno dell'incubatoio e ciò sempre con l'acqua corrente che ruota all'interno della vasca, in modo che i pesciolini si abituino all'attività natatoria indispensabile per sopravvivere in natura. Il passo successivo avviene in primavera, allorquando gli avannotti vengono messi nelle grandi vasche esterne e sono nutriti quotidianamente, così da favorire una crescita costante, per poi essere immessi

nel fiume Ticino e nei suoi affluenti nonché in alcuni laghetti alpini nel corso dell'autunno. Orbene, durante la giornata di «porte aperte» i visitatori hanno avuto la possibilità di osservare tutto questo procedimento grazie a magnifiche fotografie presentate dall'animatore comunale di Faido, il biologo Daniele Zanzi. A mezzogiorno è stata offerta la possibilità di pranzare all'esterno dell'incubatoio, gustando una saporita polenta e pesci del vivaio locale per la gioia dei partecipanti. Grazie alla collaborazione di tutti i membri del comitato della società di pesca «La Leventinese», l'interessante manifestazione ha ottenuto pieno successo, tanto è vero che si è deciso di riproporla anche nel 2020.

1917-2017
100 ANNI

LaBuonaStampa

*Per fare di ogni
buona idea
una bella idea*



È già da un secolo che guardiamo al futuro, e sappiamo come arrivarci. LaBuonaStampa ti offre servizi di **stampa digitale** versatili, rapidi e di altissima qualità, per dare forma ai tuoi progetti più originali.

Ti invitiamo a scoprire la nostra stampa digitale. I nostri esperti ti offriranno subito un'accurata **consulenza gratuita e speciali offerte su misura** per le tue esigenze.

LaBuonaStampa

Via Fola 11

6963 Pregassona

T 0041 (0)91 973 31 71

www.labuonastampa.ch

Non solo caccia e pesca

Pesca

Partner da oltre 75 anni
con Stucki-Glardon
Visitate il sito
www.glardon-stucki.com

- Ordinate presso i nostri negozi di Lugano: ambromat@bluewin.ch o Muralto.
- Ritiro in pochi giorni presso i nostri negozi o direttamente al vostro domicilio.



Orologi



SWISS MADE



Torce



Le torce
più potenti al mondo!

Abbigliamento tecnico

Chevallier (Svezia)
Härkila (Danimarca)
Seeland (Danimarca)
Chameau (Francia)
Laksen (Danimarca)
Beretta (Italia)
Aigle (Francia)
La Scarpa (Italia)
Hanwag (Germania)

Abbigliamento tempo libero

Steinbock (Austria) • Beretta (Italia)
Laksen (Danimarca) • Fjäll Raven (Svezia)

Coltelleria



THE
BEST

Sknife
Wüsthof
Victorinox
Global
Kai Shun
Kyocera

Armi

- Armi antiche
- Armi da caccia
- Armi da collezione
- Armi a CO2
- Spade d'epoca



Blaser

Ottiche



PULSAR



AMBROSINI

CACCIA E PESCA
COLTELLERIA - ABBIGLIAMENTO

6900 Lugano - Via Soave 4
telefono 091 923 29 27
fax 091 921 01 65
ambromat@bluewin.ch

6600 Muralto
Viale Verbano 3a
telefono
091 743 46 06